Domani ci sarà sciopero nei cinema? (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 293

sabato 18 domenica 19 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1560): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire [illegible], semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; [illegible] - Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso [illegible] d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale: Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione [illegible] rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 300, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1800) - Economici: vedere rubriche

E dopo una, due, tre... quindici votazioni

Il segretario della dc Forlani a colloquio con il presidente del Consiglio Colombo: le tre espressioni sembrano sequenze d'un film e l'ultima si direbbe piuttosto sconsolata. Il compito di Forlani in questi giorni non è certo facile di fronte all'indocilità dei grandi elettori

La via al Quirinale resta un labirinto

Anche nello scrutinio di stamane e in quello del pomeriggio la dc si astiene dal voto, in attesa della conclusione della nuova serie di consultazioni con gli altri partiti - Stasera o al più tardi domani l'assemblea dei grandi elettori democristiani deciderà se insistere su Fanfani

nostro servizio

Roma, sabato sera.

La dc sta per ritirare Fanfani? La decisione verrà presa questa sera, o al più tardi domani, dai «grandi elettori» del partito, divisi da fortissimi contrasti.

«Per la dc — ha detto l'on. Scalfaro sintetizzando la situazione — *si aprono ora due vie. La prima è quella di ritirare il proprio candidato, cercando di convergere su un altro nome oppure votando per un candidato non democristiano. La seconda è quella di continuare ad astenersi lasciando il compito di eleggere il presidente al resto dello schieramento dei grandi elettori».*

La dc si è astenuta anche stamane (quindicesima votazione), con i liberali, i repubblicani e i missini e la stessa cosa accadrà nella votazione in programma oggi pomeriggio alle 17. Ecco i risultati di questa mattina:

Presenti	976
Votanti	472
Astenuti	504
Maggioranza	505
De Martino	400
Saragat	42
Voti dispersi	9
Schede nulle	2
Schede bianche	19

Entro stasera, la delegazione dc (Zaccagnini, Forlani, Spagnolli e Andreotti) concluderà la nuova serie di consultazioni con tutti i partiti dell'«arco costituzionale». Dopo i liberali, gli altoatesini e i repubblicani, i plenipotenziari democristiani incontrano, alle 18,30, il psi (che chiederà di fare i nomi di Nenni o Moro), alle 19 il psdi (che chiederà il voto per Saragat o Nenni), alle 20 il psiup e alle 21 il pci. Subito dopo, ogni decisione sarà rimessa all'assemblea dei «grandi elettori».

L'attesa è grande. Mai come in queste ore, forse, il più forte partito italiano si è trovato in una situazione tanto difficile. «*E' un dramma* — ci ha detto l'on. Ciccardini —. *Per la maggioranza di noi Fanfani continua ad essere il candidato ideale, l'unico che avrebbe potuto ricoprire nel modo migliore la carica di presidente. Forse saremo costretti a cambiarlo, ma come fare?*».

Altri gruppi, sempre più numerosi, non condividono le tesi di Ciccardini, dei fanfaniani e dei tavianei (tutti favorevoli a insistere su Fanfani). Granelli, uno dei capi della «Base», ha dichiarato: «*Non si può accreditare l'idea di una dc non compatta attorno a un altro candidato scelto democraticamente, con il concorso degli amici più eminenti, dei legitti-*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Uno dei grandi elettori di Montecitorio inganna l'attesa di uno scrutinio sfogliando una rivista profana

Voci di un incidente a NIXON nel corso di una gita in barca

Aveva preso il mare con un amico ed è ritornato in elicottero - Questo fatto ha dato origine alla diceria che fosse stato sparato un colpo di pistola - Il portavoce della Casa Bianca e quello del servizio segreto smentiscono

nostro servizio

KEY BISCAYNE, sabato sera.

Il rientro del presidente Nixon in elicottero alla sua residenza di Key Biscayne, in Florida, dopo che il presidente era partito per una crociera a bordo di un'imbarcazione insieme al suo amico Charles «Bebe» Rebozo, ha dato origine a voci, subito smentite, secondo cui durante la gita potesse essere accaduto un incidente.

Nixon e Rebozo erano partiti a bordo di un'imbarcazione di proprietà di Rebozo e avevano concluso la gita nell'isola Coco Lobo, a trenta chilometri da Key Biscayne. Uno dei portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il presidente è tornato a Key Biscayne in elicottero per guadagnare tempo e perché voleva vedere dall'alto le «Florida Keys».

Il fatto che Nixon fosse tornato dall'isola in elicottero ha dato origine a voci secondo cui il presidente era stato fatto rientrare a Key Biscayne con tale mezzo in quanto era stato sparato un colpo d'arma da fuoco. Ma la Casa Bianca e il servizio segreto hanno categoricamente smentito che vi sia stato un qualsiasi incidente che abbia messo in causa la sicurezza del presidente.

Jack Warren, portavoce del servizio segreto ha detto che «non vi è stata alcuna attività suscettibile di mettere in pericolo il presidente degli Stati Uniti» e ha pure «categoricamente smentito» che la polizia abbia proceduto al fermo di qualcuno.

Anche il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha dichiarato ai giornalisti che le voci dell'incidente sono prive di qualsiasi fondamento e che nulla vi è stato suscettibile di poter far pensare ad un incidente.

(Ansa)

Visibilità minima su tutta la Padania

NEBBIA IMPLACABILE (e domani le partite?)

Dappertutto incidenti stradali - A Milano pauroso caos nel traffico Aeroporti chiusi, treni in ritardo - In montagna invece splende il sole

Quinto giorno consecutivo di nebbia su quasi tutta la Pianura Padana: il traffico procede a rilento, si segnalano incidenti a catena. Molti non partiranno per la solita gita del fine settimana; si teme di dover rinviare numerose partite di calcio. Ma cielo sereno e sole attendono chi si spingerà fino ai monti per sciare.

Le previsioni, in pianura al nord, non lasciano molte speranze per domani: il bollettino dell'Aeronautica parla di «nebbie più estese e persistenti in Val Padana; su tutte le altre regioni condizioni di tempo buono; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Liguria, dove saranno possibili brevi e isolate piogge».

Ecco le notizie relative ad alcuni centri.

Milano, sabato sera.

La nebbia, più impenetrabile che mai, avvolge l'intera pianura lombarda. La visibilità è ridotta a zero praticamente su quasi tutte le strade. Il traffico è ridotto al minimo indispensabile e ciò ha evitato incidenti gravi. Il solito stillicidio di tamponamenti, ritardi di treni, di pullman, aeroporti chiusi. E' il quadro usuale di questo periodo dell'anno, reso però ancora più pericoloso dalla bassa temperatura, che favorisce il formarsi di croste ghiacciate.

In particolare la nebbia era stamane molto fitta proprio in città, escluse soltanto le zone più centrali. Gli stessi mezzi pubblici dell'Atm hanno avuto difficoltà nel circolare e ciò ha provocato ingorghi stradali e ritardi in quasi tutti gli uffici.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è nuovamente sereno, ma su molte zone gravano ancora banchi di nebbia. Il termometro alle 7 segnava nel capoluogo —5°.

Alessandria, sabato sera.

Non accenna a scomparire la fitta nebbia che incombe da alcuni giorni su tutto l'Alessandrino, precludendo quasi ovunque la visibilità.

Vercelli, sabato sera.

Nebbia ancora fitta nel Vercellese e circolazione sempre difficoltosa. Temperatura alle 8: —4.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamane cielo sereno su gran parte del Cuneese. In montagna splende il sole, la temperatura è eccezionalmente mite: 7 gradi alle 8 nel capoluogo; ieri la massima è stata di 14 gradi.

Susa, sabato sera.

In tutta la Valle di Susa continua il bel tempo, con cielo sereno e ampia visibilità sui monti; in fondovalle campagne e strade sono ricoperte dalla brina. Stamattina alle 8 a Susa il termometro era a —0°.

Alle stazioni sciistiche dell'alta Valle di Susa — Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere — esercizi alberghieri ed impianti si apprestano a ricevere gli sciatori per il weekend. A Cesana-San Sicario sono entrati in funzione nuovi impianti e piste, con tre skilift che raggiungono il Fraiteve, a 2200 metri di quota, per collegarsi con le piste del Sestriere.

Aosta, sabato sera.

Continuano le belle giornate di sole in valle d'Aosta; anche stamane il cielo è sereno. La temperatura si mantiene su valori superiori alla media stagionale: il termometro segnava, alle 8, +4° ad Aosta, —2° a Courmayeur, —5° a Cervinia, —11° al Rifugio Torino e Plateau Rosa. In buone condizioni le piste di sci di Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney, Cogne, La Thuile, Pila. Le strade sono transitabili senza catene.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori cielo in prevalenza coperto, con tendenza a leggere schiarite. Il mare è quasi calmo. Temperatura alle 8: +9°.

Rovigo, sabato sera.

Da cinque giorni continua a gravare su tutta la zona polesana una fittissima nebbia: la visibilità stanotte era ridotta addirittura a zero,

«Chiamate Roma 3131» (ma state attenti)

Moccagatta querelato dalla casalinga d'Ivrea tradita dallo speaker?

Sulla singolare vicenda servizio a pagina 15

in sintesi

Le dieci lumache

WASHINGTON — Il segretario al Tesoro degli Usa, John Connally, ha dichiarato attraverso un suo portavoce che i negoziati del «Gruppo dei dieci» «procedono con la velocità di una lumaca». Ieri sera durante i lavori Sir Leslie O'Brien, governatore della Banca d'Inghilterra, è stato colto da un malessere.

Phantom Usa abbattuto

SAIGON — Un missile sovietico anti-aereo lanciato dal Vietnam del Nord ha abbattuto un aereo americano «Phantom F4» presso il colle di Mu Gia.

Heath aspetta Nixon

HAMILTON — Proveniente da Ottawa (dove ha incontrato il collega canadese Trudeau) il primo ministro britannico Edward Heath è giunto durante la notte ad Hamilton, nelle Bermude, dove lunedì e martedì avrà colloqui con il presidente Nixon.

L'eredità di Bob Kennedy

NEW YORK — Il defunto senatore Bob Kennedy ha lasciato un patrimonio, secondo quanto risulta dai documenti, di 1.606.438 dollari ma di questa somma oltre la metà è andata per il rimborso di debiti e spese varie.

Entro domani la decisione

Sarà Rumor il sostituto di Fanfani?

(Segue dalla 1ª pagina)

mi organi del partito ». Morotei, sindacalisti e lo stesso segretario del partito, Forlani, sono d'accordo con Granelli.

Tra i due schieramenti, in posizioni ancora non bene definite, si colloca, per ora, la corrente più forte: quella di Rumor e Piccoli. Dall'atteggiamento di questo gruppo dipenderanno probabilmente le sorti di Fanfani. Il pronostico è questo: anche il gruppo Rumor-Piccoli, tra resistenze e travagli di ogni tipo, dovrebbe alla fine orientarsi per il cambio, almeno temporaneo, di cavallo. Cerchiamo di spiegarne le ragioni, fondamentali per gli sviluppi della battaglia per il Quirinale.

La prima ragione emerge da un dato di fatto appena avvenuto. Giovedì scorso, quando Forlani annunciò in direzione di ritenere chiusa la trattativa sul nome del presidente del Senato, reagirono immediatamente, con i fanfaniani, gli onorevoli Gullotti e Gioia, del gruppo Rumor-Piccoli. Ma alla fine della riunione, le reazioni furono sempre più deboli, fin quasi a scomparire. Ieri, durante il secondo « round » della direzione, Piccoli è apparso sempre meno convinto nel sostenere Fanfani.

La seconda ragione nelle prossime ore potrebbe diventare determinante. Nel gruppo Rumor-Piccoli v'è il « cavallo » che dovrebbe prendere, da domani, il posto di Fanfani. Si tratta proprio dell'ex presidente del Consiglio, Mariano Rumor.

Fuori della dc, il suo nome sarebbe accolto discretamente dai repubblicani, nè bene e nè male dai liberali e dai socialdemocratici, assai male, ma con possibilità di trattativa, dai comunisti. « Per noi socialisti » ci ha detto Bertoldi « per ora l'importante è che la dc abbandoni Fanfani e ci presenti una rosa di nomi. Al di fuori di Fanfani non abbiamo pregiudiziali. Certo, abbiamo delle preferenze ».

Bertoldi non ha voluto dirlo, ma si sa che il nome gradito al psi (e soprattutto al pci e alle sinistre democristiane) è quello di Moro. « Non dimentichiamoci — ha detto Donat-Cattin — che la dc può contare solo su due cavalli di razza: Fanfani e Moro. Gli altri al più sono ottimi mezzosangue. Non facciamo nomi! ». « Di bestie me ne intendo — ha esclamato il fanfaniano Urso che dirige un centro zootecnico di papere, conigli e galline —: da intenditore devo farti osservare che quando un cavallo di razza pura è lanciato in pista non si ferma: o sfonda... ».

« O va a fondo — l'interrompe Donat-Cattin — e questo sia detto senza allusioni ». « Facciamola finita — è intervenuto l'on. Ceruti, del gruppo Rumor-Piccoli: — se litighiamo fra noi sul pelo del cavallo, qualcuno ci beve tutti ».

l. g.

A Khulna, dove si è combattuto duramente, soldati indiani rimuovono con questo sistema le salme dei caduti (Tel. Upi)

Poche ore dopo l'armistizio sui due fronti

L'India accusa il Pakistan di nuovi attacchi alla frontiera

Gli scontri sarebbero ripresi ieri sera in alcuni settori del Punjab e del Kashmir - Il ministro degli Esteri pakistano Buttho nominato Primo Ministro - Nel Bengala si scatena la vendetta dei filo-indiani contro i partigiani di Islamabad

nostro servizio

New Delhi, sabato sera.

Nonostante l'armistizio, combattimenti sarebbero ripresi al confine occidentale tra India e Pakistan. Un portavoce del comando militare indiano ha accusato *le forze pakistane di avere sferrato « forti attacchi » contro le posizioni indiane dopo la cessazione del fuoco sul fronte occidentale. Questi attacchi sarebbero incominciati già ieri sera lungo la linea d'armistizio tra il Panjab e il Kashmir, nei settori di Amritsar e di Ferozepore, e in quelli di Muri e di Mendhar, dove si svolsero furiosi combattimenti nei giorni scorsi.*

Il portavoce del comando occidentale, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che nel corso di questi attacchi i pakistani hanno impiegato mezzi corazzati ed artiglierie. Egli ha soggiunto che tutti gli attacchi sono stati respinti e che le forze pakistane hanno subito forti perdite. Gli indiani si sarebbero limitati ad « azioni difensive ».

Questa notizia non è confermata da fonte pakistana, dove non è stata denunciata alcuna violazione della tregua. A Islamabad si abbattono ora le ripercussioni della sconfitta. Mentre si attende l'annuncio della nuova Costituzione (rinviato a lunedì) che prevede l'autonomia del Bengala nell'ambito dello Stato pakistano, Zulfikar Ali Butlho, che era vice primo ministro e ministro degli Esteri nel governo presieduto da Nurul Amin, è stato nominato primo ministro.

Lo ha annunciato stamani la radio pakistana. Il presidente Yahya Khan ha inviato un messaggio a Butlho, che si trova attualmente a New York per dirigere la delegazione pakistana all'Onu, chiedendogli di rientrare immediatamente in patria. L'emittente ha aggiunto che appena Butlho sarà arrivato ad Islamabad il potere sarà trasferito ad un nuovo governo rappresentativo formato conformemente alla nuova Costituzione.

Da quando Butlho abbandonò il governo di Ayub Khan, all'inizio del 1966, in seguito a dissapori con l'allora Presidente a proposito della dichiarazione di Tashkent con la quale finì ufficialmente il conflitto precedente indo-pakistano, egli non ha cessato di chiedere un governo civile.

Uscito dal governo, costituì il « partito del popolo pakistano », che si ispira a linee di politica economica socialista, con le industrie-chiave del paese in mano dello Stato.

Butlho fu in carcere dal novembre 1968 al febbraio 1969, per avere protestato contro la politica seguita dal governo militare. La sua scarcerazione coincise con la caduta di Ayub Khan.

Nel Pakistan orientale, occupato dagli indiani, si scatena ora la vendetta dei bengalesi sui pakistani occidentali. I bengalesi sparavano ieri sui non bengalesi nelle strade di Dacca, la capitale del Pakistan orientale, dove impiegati della Banca di stato pakistana stavano dando fuoco a mucchi di banconote per scongiurare che finissero nelle mani degli indiani.

(Associated Press)

Incrociatore russo nell'Oceano Indiano

SINGAPORE, sabato sera.

Un incrociatore della marina da guerra sovietica ha superato oggi gli stretti della Malesia, penetrando nell'Oceano Indiano.

La nave, della medesima classe « Kynda » dell'incrociatore già segnalato al largo delle coste giapponesi, viene così a seguire, a tre giorni di distanza, la rotta di alcune unità della settima flotta statunitense.

(Associated Press)

Il N. York Times rileva l'umiliazione della Cina

NEW YORK, sabato sera.

In un editoriale dedicato alla Cina di fronte agli avvenimenti del subcontinente indiano, il « New York Times » afferma oggi:

« La lunga dichiarazione della Cina sulla guerra indo-pakistana appena conclusa, tradisce più un senso di disagio che uno spirito bellicoso. Pechino ha ampiamente ragione di essere preoccupata per il trionfo delle armi indiane sul Pakistan, che aveva ricevuto dai cinesi un forte sostegno verbale e materiale.

« Queste decisive vittorie riportate da un esercito indiano notevolmente rafforzato rovesciano la situazione di nove anni fa quando le forze cinesi irruppero attraverso la catena dell'Himalaya, sbaragliando reparti indiani male addestrati e umiliando l'India di fronte al mondo.

(Associated Press)

Si fa "caldo„ il Mar Caraibico

Flotta USA in allarme per gli attacchi cubani

servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Navi da guerra e aerei da caccia degli Stati Uniti sono in stato d'allarme da ieri sera, in previsione di eventuali interventi di assistenza armata a navi commerciali attaccate da Cuba nei Caraibi. La misura precauzionale è stata decisa dal ministero della Difesa dopo il duro monito all'Avana del Dipartimento di Stato americano: gli Stati Uniti non tollereranno ulteriori attacchi in alto mare ai danni di propri cittadini.

In questi giorni Cuba ha sequestrato due navi da carico nel Mar dei Caraibi, entrambe battenti bandiera panamense. Il secondo dei due attacchi è avvenuto mercoledì scorso: dopo una drammatica e sanguinosa sparatoria in alto mare la nave, la « Johnny Express », è stata presa al rimorchio e trainata all'Avana. Il comandante ha chiesto via radio l'intervento della guardia costiera americana, che però, non risultando la nave iscritta sui registri degli Stati Uniti, non è potuta intervenire. Ora il presidente Nixon ha chiesto l'immediato rilascio del capitano e dei tredici uomini dell'equipaggio (alcuni dei quali potrebbero essere deceduti durante l'attacco cubano). Ma radio Avana ha detto stamane che « Cuba non farà nessun passo indietro ». La « Johnny Express » sarebbe « un vascello pirata usato dalla Cia ai danni di Cuba ».

(Ansa, United Press)

settimana nelle Borse

Netta ripresa dei corsi per il ciclo gennaio '72

MILANO, sabato sera.

Per quasi tutta la settimana il mercato è stato incerto e irregolare e si è nel complesso mantenuto sui livelli precedenti. Nella giornata di ieri, invece, con l'inizio del nuovo ciclo borsistico per fine gennaio 1972, si è assistito ad una vigorosa ripresa a cui hanno partecipato quasi tutti i valori a più largo mercato e che ha provocato un rialzo dell'indice dell'1,8%.

Occorre risalire al 7 ottobre scorso, per trovare uno spostamento dell'indice superiore a quello registrato in quest'ultima riunione, nel corso della quale si sono particolarmente distinte Fiat ed Olivetti, salite rispettivamente del 3,1 e del 5,3%. La Fiat già da qualche giorno mostrava una brillante intonazione e attività in progressivo aumento; la ripresa dell'Olivetti è invece giunta pressoché inaspettata, dato che il titolo, molto depresso nelle settimane precedenti, non aveva mostrato nulla di particolare nemmeno nei primi giorni di quest'ultima ottava.

Accanto a questi 2 titoli, in ottima evidenza anche Montedison, Viscosa e Pirelli. L'attività modesta nelle prime giornate, è poi aumentata, con un massimo giovedì di 3.214.850 titoli scambiati. Ha giocato a favore la speranza d'una soddisfacente e rapida soluzione della crisi monetaria. All'estero tutti i principali mercati sono saliti in questi giorni e di riflesso anche da noi ciò ha provocato qualche nuova iniziativa. Il terreno poi era per le nostre Borse particolarmente favorevole, perchè in genere nei primi giorni di un nuovo ciclo operativo il mercato è ben disposto verso i movimenti al rialzo. Si sono avute in moto numerose ricoperture ed in questa situazione hanno avuto buon gioco gli interventi di alcuni gruppi finanziari, che hanno titoli in portafoglio e che tendono a riportare la quota su posizioni meno depresse per la fine dell'anno in occasione, cioè, della compilazione dei bilanci.

Nell'ultima seduta si è effettuato, alle Borse di Torino e di Milano, un esperimento di carattere tecnico: si è cioè proceduto alla trattazione « continua » dei due titoli Fiat, invece di effettuare la consueta « chiamata » d'apertura e di chiusura. L'innovazione durerà per tre mesi a titolo sperimentale e poi avrà un seguito anche per altri valori, e sarà infine estesa a tutto il listino.

L'indice è salito, nella settimana, da 53,48 a 54,26 (+1,63%). I progressi più sensibili hanno riguardato, oltre ai titoli maggiori, numerosi tessili, Toro, Credito, Sviluppo ed Alitalia.

Nel reddito fisso l'intonazione, sostenuta nelle prime due sedute, s'è fatta in seguito più incerta ed alcune emissioni parastatali hanno segnato frazionali ribassi. L'attività si è leggermente contratta rispetto alla settimana precedente.

All'estero, Wall Street ha segnato nuovi rialzi, numerosi acquisti sono stati effettuati dagli investitori istituzionali. L'attività è stata intensa e giovedì si sono scambiate oltre 20 milioni di azioni. L'ultima riunione ha visto l'indice Dow Jones salire a 873,80. Migliori in genere le Borse europee; anche Francoforte e Zurigo, deboli martedì e mercoledì, hanno poi ripreso quota.

Mercoledì il dollaro ai cambi ufficiali è sceso nei confronti della lira da 605,60 a 601,62, dopo le dichiarazioni di Pompidou e Nixon. In seguito il rapporto di cambio è variato di poco, con ulteriori modesti rialzi della lira.

Nulla da rilevare per l'oro.

F. C.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sarete fortemente attratti dal progetto di un viaggio che però richiede una notevole spesa; parlatene con i familiari. Lunedì un rinnovamento nel settore del lavoro andrà totalmente a vostro vantaggio. *Sentimenti:* siate concilianti e avrete pieno successo in amore. *Salute:* instabile.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il vostro punto di vista in materia finanziaria non viene condiviso dagli altri. Lunedì: progressi notevoli seguendo un nuovo ciclo di attività che aumenteranno parecchio i guadagni. *Sentimenti:* un'ombra sulle relazioni affettive; eliminate ogni malinteso. *Salute:* miglioramenti per chi soffre di cuore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in una discussione familiare, per motivi economici, trionferà il vostro punto di vista. Lunedì troverete il filone d'oro nel lavoro; sfruttatelo a fondo. *Sentimenti:* cercate di restare in buona armonia con tutti, dimostrando tenero affetto verso i congiunti. *Salute:* nuove forze energetiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nei rapporti con gli altri non dovete mai perdere di vista i vostri interessi finanziari; non rifiutate un aiuto a chi ne ha bisogno. Per lunedì è prevista un'attività che corrisponde alle vostre aspirazioni. *Sentimenti:* in arrivo un'interessante proposta ed un regalo. *Salute:* ricupero di energie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* siate generosi con i familiari, meno con gli amici. Se dovete modificare dei progetti, attendete all'ultimo minuto. Lunedì si risolvono brillantemente le questioni economiche senza l'aiuto di estranei. *Sentimenti:* potrete contare su un affetto sincero. Dedicate più ore ai bambini. *Salute:* depressione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* se le circostanze lo impongono, abbandonate i progetti e riducete le spese. Lunedì: vi offre il modo di trarre notevoli profitti dalla situazione in via di sviluppo. Guadagni dovuti ad un'informazione confidenziale. *Sentimenti:* relazioni tese con i parenti, ma felicità in amore. *Salute:* fate dello sport.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non lasciate capire quali siano i vostri progetti per il futuro, altrimenti ve li ostacoleranno. Lunedì fate valere la competenza personale, a costo di compiere sforzi supplementari. *Sentimenti:* soltanto dimostrando decisione avrete successo in amore. Piacevoli sorprese. *Salute:* nulla di preoccupante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in materia finanziaria potrete fidarvi del naturale intuito. Piccoli lavori domestici. Lunedì occorre impostare il consueto lavoro con concezioni più moderne. Soprattutto idee chiare. *Sentimenti:* rafforzate un legame affettivo che vi procurerà intime soddisfazioni. *Salute:* disturbi di fegato.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* i progetti di viaggio rischieranno di fallire proprio all'ultimo momento. Lunedì la Luna nel Segno vi sprona a sollecitare il pagamento di somme che vi sono dovute. Rivedete il bilancio familiare. *Sentimenti:* instabilità nel settore affettivo. Siate riservati. *Salute:* disturbi renali, o di origine reumatica.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* i consigli altrui v'inducono a cambiare l'indirizzo delle attività intraprese. Lunedì vi saranno offerte buone condizioni per dei lavori destinati a porre in rilievo le vostre attitudini. *Sentimenti:* legami affettuosi che saranno messi alla prova. Non staccatevi dai familiari. *Salute:* nuove forze vitali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* problemi finanziari che richiederanno perspicacia e chiaroveggenza. Lunedì: risolvendo una questione economica, ricupererete il denaro che vi è dovuto. Non fate acquisti sotto la spinta della fretta. *Sentimenti:* dai bambini derivano le più grandi gioie. *Salute:* prudenza nei viaggi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con un piccolo sforzo risolverete i problemi economici che assillano i familiari. Lunedì partecipazione ad attività che daranno presto buoni frutti. Marte nel Segno crea un po' di confusione. *Sentimenti:* in amore i primi passi sul cammino della fortuna. *Salute:* moderazione a tavola.

LIBERATO DOPO 17 GIORNI DI COMODA PRIGIONE

Sono veri "gentlemen,, i rapitori del miliardario tedesco

Il miliardario tedesco Theo Albrecht, dopo il rilascio: la disavventura è finita

servizio particolare

Essen, sabato sera.

Lo hanno rapito. Per essere liberato ha dovuto pagare un miliardo e 300 milioni. Ora l'avventura è finita. Pagato il riscatto, ieri sera è tornato a casa. A chi gli ha parlato Theo Albrecht, l'industriale di Essen sequestrato da un commando 17 giorni fa, è sembrato in piena forma: «I miei rapitori — ha detto — mi hanno sempre trattato benissimo. Si sono comportati da veri gentlemen».

Ora tutta la polizia tedesca è in azione. Mai era stato pagato un riscatto così alto per un kidnapping. Gli inquirenti si trovano di fronte ad avversari molto astuti, freddi. Pure, non sono veri banditi. Hanno mandato alcune lettere a quotidiani e riviste, spiegando che il sequestro di Theo Albrecht non era un gesto criminoso, bensì un intervento di politica economica, teso ad ottenere una più equa distribuzione del reddito della Germania Federale. «Estorcere del denaro ad un miliardario è un'opera sociale — hanno fatto sapere. — In questo modo si fanno sette milionari a spese di un miliardario».

Theo Albrecht, proprietario di una catena di supermarket, fu rapito la notte del 29 novembre, mentre usciva da uno dei suoi depositi, in Mercedes. Due uomini, mascherati ed armati di pistola, fermarono l'auto, legarono e imbavagliarono l'industriale e gli coprirono gli occhi con due pezzi di nastro adesivo. Lo portarono fuori città, dove cambiarono l'auto e poi proseguirono verso un nascondiglio segreto.

Qui l'industriale rimase per poche ore. Venne un'altra auto a prelevarlo e lo portò in una casa abbandonata, dove rimase prigioniero fino al rilascio. Durante i 17 giorni di permanenza forzata nell'alloggio, la moglie di Theo Albrecht ricevette una serie di lettere dai rapitori. Nella prima i banditi si dissero disposti a liberare l'industriale in cambio di un milione di marchi.

Dopo qualche giorno arrivò una seconda lettera. Questa volta il riscatto era salito a sei milioni. Ma — come ha detto lo stesso Albrecht — i banditi lo trattavano bene, non gli facevano mancare nulla. In cambio di queste cortesie, hanno quindi pensato di aumentare ancora un po' il prezzo. Passò infatti ancora qualche giorno, e la moglie ricevette una terza lettera: doveva pagare sette milioni (appunto un miliardo e 300 milioni) se voleva rivedere il marito.

La signora Albrecht parlò con la polizia ed i giornalisti e li pregò di non interessarsi della vicenda: voleva trattare con i banditi. Ad agire da intermediario tra i rapitori e la famiglia fu il vescovo di Essen, monsignor Franz Hengsbach.

Il prelato ha consegnato, seguendo le istruzioni ricevute, il denaro ai banditi e, ieri sera è andato a prendere Theo Albrecht per riportarlo a casa. Subito dopo la liberazione dell'industriale sono incominciate le indagini. La polizia di Essen sta perlustrando le campagne per trovare il casolare nel quale il miliardario è stato tenuto prigioniero. Il procuratore generale ha detto che ci sono sospetti contro un giovane e che le indagini sono ormai concentrate nella zona di Colonia.

n. a.

detto fra noi

L'anti-Babbo Natale dei minicontestatori

Miss Mondo sciopera

RIO DE JANEIRO, sabato sera

La ventiduenne brasiliana Lucia Petterle, eletta Miss Mondo 1971, ha dichiarato che, la corona di reginetta mondiale della bellezza poggia ancora sul suo capo. Dicevano che se era stata privata per il suo «sciopero».

«Nel caso che dovessi essere privata del titolo — ha detto la bella Lucia — desidererei essere informata direttamente, e non attraverso notizie pubblicate su giornali».

La fanciulla provocò un grosso dispiacere alla organizzazione del concorso per Miss Mondo, quando, dopo l'assegnazione del titolo, rifiutò di firmare un contratto per un anno che giudicò eccessivamente impegnativo, e dannoso per i suoi studi. Miss Mondo è studentessa al terzo anno della facoltà di Medicina dell'università di Rio de Janeiro. In seguito a questo rifiuto, si cominciò a parlare di privare la bella brasiliana del suo scettro, per assegnarlo ad una fanciulla più arrendevole. (Ap)

Mattino a Porta Palazzo: «Eh, mossiù, le arance nun se toccano! A quer prezzaccio vulite pure sceglierle? E nun comprate, va 'bbuono, annatevene! 'A faccia vostra m'arricorda quarcosa! Mo' ce sono. Quell'uomo co' a bombetta, der giallo televisivo *Como 'n'uragano*, che nissuno ha capito chi fusse. Ve manca 'a bombetta, peccato! Eh, Carme'! — urla a una vicina di banco —. Te piaceva quer giallo? Ma 'u finale, che strazio! Mossiù madame, i tarocchini de Natale so' pe' gnente, arregalati!». Dalla sarta: «Se non mi fa l'abito bianco, lo cosa metto, signora Peria? Ne ho due neri, ma il nero non mi va per le feste! Sono già abbastanza a terra: l'oroscopo uscito sul giornale non promette che inghippi ai nativi dei Gemelli, il mio segno, per il '72. Si figuri se mi azzardo a cominciarlo in nero!». Nel negozio di articoli da regalo in cui bazzicano le contesse: «Mi servono dieci oggettini... Quei portaghiaccio in perspex quanto vengono? Nooo... Vorrei tenermi più bassa» dice una. Poi confida alla proprietaria del negozio, anche lei devotamente monarchica, che quest'anno non invierà il consueto «ricordino» a Umberto «così solo, poverello, a Cascais. Ma proprio non ce la faccio». Dal gioielliere: «Siccome navighiamo nell'incerto su tutti i fronti — dice un autorevole signore i cui miliardi stanno probabilmente al sicuro in qualche cassaforte svizzera — regalo a mia moglie la collana con gli smeraldi. Oltretutto è un investimento di capitale, no?». Nel negozio di delikatessen, largamente fornito di specialità dei paesi socialisti, slivovica, zuica, funghi degli Urali, eccetera: «Ha nidi di rondine?» chiede una signora che non nasconde di avere un figlio cinese, per amor del quale (cosa non farebbe una madre?) si è anche data d'attorno a cercare qualche yuan da appendere tra le palle dell'albero natalizio. Nella scuola materna delle suore tedesche: «Tu ci credi a Babbo Natale? — domanda un quasi cinquenne a un altro quasi cinquenne —. Io no. Sono tutte storie. Babbo Natale non esiste! E' il papà che compra i giocattoli, lo sai? E se il papà non ha soldi, Babbo Natale non ti porta neanche un *tomobilino!*».

Tra le frasi succitate colte a volo per la città, la più indicativa sembra quest'ultima che rivela come la contestazione sia arrivata all'asilo. I pargoli stanno smascherando il rubizzo vecchio dalla barba candida, troppo vecchio per cambiare abitudini e che continua sprovvedutamente, sfacciatamente a colmare i bambini cui non manca nulla: anzi, più hanno, più lui dà. Arriveremo a un anti-Babbo Natale che invece tolga qualcosa a chi ha troppo, per darla a chi manca di tutto? Fra l'altro, in un'epoca di bambole che partoriscono, presentandosi in abito pre-maman per poi, a comando, dar la luce a un bambolotto unisex, e di giocattoli garantiti *infrangibili* (trenini, aeroplani, automobili a pedale con incorporato un registratore a pila che butta fuori una vocetta stridula e perentoria: «Giù le mani! Guai a te se mi smonti!»), gli abbienti non perderebbero molto.

Natale avanza nella nebbia, con passi felpati dalla prudenza economica. Almeno sinora, negozi, semi-deserti e grandi magazzini straripanti, cartoncini augurali sostituiti da cartoncini (e scarsi, anche questi, per via del letargo postale); ridotte al minimo le luminarie e pressoché inavvertibile, nella gente, la frenesia svaporata e spendereccia che ormai caratterizza le feste. Almeno sinora, il più vasto consumo è quello degli «speriamo» nei riguardi del '72, che succeda a un anno difficile se non addirittura infausto ed il bisestile. Ma non impressioniamoci: abbiamo ancora sette giorni davanti per stabilire «il solito clima natalizio». Sette giorni bastano, e ne avanza, per saldare in modo provvisorio le costole più finanziariamente incrinate, suscitando uno di quei «miracoli economici all'italiana che rasserenano» che sogna il direttore della Banca d'Italia. Sette giorni bastano, e ne avanza, per far sì che l'abitudine rompa violentemente le dighe del buon senso e i negozi si affollino e venga dato fondo a tutte le deliziose cose inservibili che fior di cervelli hanno immaginato per noi. La tredicesima è in arrivo (con un po' di ritardo anche quella). Dunque, tanti auguri e infiniti «speriamo» realizzati, a tutti voi, lettori carissimi.

Lettera di «Rosella», Torino:

«L'altra sera, al cinematografo, lei mi ha difesa dalle mani del solito disgraziato che voleva mettermele addosso. Siamo poi usciti insieme, è un ragazzo non proprio bello, ma tanto gentile e simpatico e lui desidera che ci rincontriamo. A me è piaciuto subito da morire e vivo come in una novelletta, aspettando di rivederlo, come siamo d'accordo, domenica pomeriggio. Il suo mestiere è quello di kiropodista, per esser sincera non sono stata a chiedergli spiegazioni la prima volta, ma credo significhi che fa il corridore, ha anche una bella figura atletica».

Significa, in parole povere, che fa il callista.

Lettera del signor Filippo A. Vercelli:

«Alcuni ristoranti americani hanno adottato il doppio menù: uno coi prezzi, che è riservato all'uomo; uno senza prezzi per le signore. E' un fatto certo che le americane, quando sono invitate a cena, ordinano quello che costa di più. E non soltanto le americane, direi. Perché questo furbo sistema, ammesso di correttezza, non entra in vigore anche da noi?».

Furbo sino a un certo punto. Prezzi o non prezzi, qualsiasi donna che non provenga direttamente da una baita o da un interrato sa, per esperienza o per sentito dire, che ordinando salmone affumicato scozzese, ostriche portoghesi, o aragosta, può stendere a terra l'invitatore.

Lettera della dott. Maddalena C., Torino:

«Dopo la chiusura delle case, piene di "sorelle infelici" come vennero allora definite in Parlamento (e perché infelici? Chi le obbliga, in nove casi su dieci?), la prostituzione è almeno raddoppiata e le malattie si sono triplicate. Che cosa può dire oggi la senatrice Merlin, quando passa dopo il tramonto per i viali d'una città qualunque?».

Forse, come Cornelia madre dei Gracchi, può dire: «Ecco i miei gioielli».

Clara Grifoni

mostre d'arte a Torino

Il ritmo colorato

Mario Barlona si ripresenta alla Galleria Viotti

Quando nel 1964 Mario Barlona, nato a Milano quarant'anni fa, si stabilì a Torino come giornalista di «Stampa Sera», aveva già scoperto tra le virtù della pittura quella che, almeno per lui, poté costituire quasi un antidoto «per sopravvivere». A salvarlo dovevano essere stati, allora, i robusti arabeschi colorati, magici gorghi di colore nei quali figure e paesaggi erano quasi risucchiati in mobilissime prospettive. Tinte piatte e valori timbrici corrispondevano a una visione essenzialmente decorativa dell'immagine, anche se l'emotiva loro radice recava, in quel senso di moto, il riflesso di un'autentica inclinazione fantastica, tendente al surreale.

Intesa così, la pittura funziona quasi come una droga. Non se ne può fare a meno, ma bisogna in qualche modo combattere la assuefazione. Ed è quel che Barlona ha fatto, buttandosi sugli inchiostri. Se ne vede il risultato nella personale con cui è tornato ad esporre alla galleria Viotti (via Viotti 8).

PREZZI: i quadri costano dalle 40 alle 200 mila lire.

A rivalutarsi, in questi inchiostri è innanzi tutto il segno che diviene elaborato, qua e là persino prezioso, specialmente dove l'autore giunge a filtrare la sua visione lasciandola decantare per fissarla poi in forme più limpide.

Quella sua pittura lussureggiante, quasi da foresta vergine, sembra aver ceduto il passo a pagine dove la composizione rivela un'oggettiva progettazione, cui giova la severità di un autocontrollo che non può avere cedimenti senza subito denunciarli.

Ma c'è poi quel senso di racconto nel quale si risolve l'energia viva di immagini che non ignorano l'inquietante gioco figurale che vena di ambiguità le favole da Barlona narrate attraverso segni e colori, uniti ogni volta da un loro ritmo variamente espressivo. **an. dra.**

«Pubblicità» in Francia per la messa di Natale

Avignone, sabato sera.

«Venite da Paul: messa di mezzanotte pop, gratuita». Centinaia di manifesti con questo invito sono apparsi stamani sui muri di Saint-Saturnin-les-Avignon, nella Francia meridionale. Il parroco, don Paul Diet, ha deciso di lanciare l'originale campagna pubblicitaria.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. [illegible]): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Ceruto.
APPRODO: personale di Zotti.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 171, tel. 511.101 - 532.402): Alla Galleria Iacoucci: F. Galli. Alla Sala Milano: F. Messina.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.450): Alberti, Bilinski, Manfredi, Tubino.
DANTESCA: Morandi 40 incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Incisioni di Viollo. Sala superiore Collettiva.
GALATEA: dipinti di Giovanni Tosatti.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 30): «Da altri e cartelle».
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4 - Novara): pers. di Felicita Frai.
GISSI (c. Solferino 3, t. 534.473): «Le Tecniche Miste» Castiglioni, Dova, Mignaco, Pavarelli. Orario 10-13; 15-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL RIDOTTO (Rocca 33): Personale di Mario Majora.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Cheniti, Miró, Picasso). Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 640.294): Moncalieri - Vernice ore 21 Michele Pagliaroga.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Incontro con i nalfs francesi.
MARTANO: Personale Carlo Cioni.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 659.762): Collettiva.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis - 877.857): Picasso - Portraits imaginaires.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Mario Barlona.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 21 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (c. E. Fiat 140): 9-12; 15-18. Chiuso domen.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 18,30 e 21,15 «Allonsanfan» [illegible]

donne confidenziale

L'ARCHITETTO RISPONDE

La casetta in montagna

In questi ultimi anni, si è andata diffondendo l'esigenza di creare uno sfogo al lavoro, alla vita caotica di città, mediante una residenza montana in cui andare a riposare nei fine settimana e durante le varie feste dell'anno.

E' nato così da parte dei costruttori e degli imprenditori edili, un tipo di progettazione che possiamo chiamare «montana», e che può essere o decentrata o bassa, o accentrata e alta.

Il primo tipo è comune in Svizzera, e in Francia, in cui abbiamo località invernali che sorgono ad altezze medie (1000-1500 metri) in ampie vallate, in cui le cime circostanti degradano dolcemente. E' evidente allora che, essendo il clima abbastanza mite, e data la presenza di ampie zone boschive, si ricerca un'urbanistica diffusa, bassa, in cui trovano posto zone periferiche adibite a villette, alberghi e zone centrali con edifici, di 2 o massimo 3 piani. Megève, Courchevel, Chamonix, in Francia e Gstaad e St. Moritz in Svizzera, sono alcuni degli esempi più noti. In Italia, a parte Cortina e Bardonecchia, le maggior parte delle stazioni invernali alpine sorge ad altezze elevate ed in conche anguste e limitate in superficie: in queste località il clima raggiunge alte punte di freddo per cui tutto è progettato e concepito in modo da offrire a chi vi abita la maggior comodità, sia di abitazione, che di spostamento.

In risposta a queste esigenze sorgono i condomini, megacase in cui trovano posto non solo gli appartamenti, ma anche un certo numero di servizi accentrati, come garage, bar, ristorante, lavanderia, nursery, negozi, che, al limite, permettono all'inquilino di non dovere uscire da questo nucleo climatizzato, se non per scelta propria.

Se dopo queste prime considerazioni di natura generale ed urbanistica, esaminiamo gli stabili, vediamo che essi hanno tetti molto spioventi, si rivestono spesso di legno (che dona un tono caldo alle superfici), le finestre raddoppiano i vetri, per riparare maggiormente dal freddo. Al piano terra troviamo spesso dei porticati o delle gallerie, in cui sorgono negozi multicolori. Ne deriva così tutta un'atmosfera calda, festosa ed allegra, che è caratteristica peculiare dei paesi montani.

Gli alloggi sono di dimensioni ridotte, hanno i soffitti bassi ed in essi si deve avere un'atmosfera ovattata, raccolta. Per ottenere questo risultato, si realizzano pavimenti in parquet di legno o in moquette, si rivestono le pareti di legno o di tessuto o di velluto o di sughero (materiale che isola anche termicamente): i mobili devono essere ridotti all'essenziale, adeguandoli alle dimensioni ridotte dei vari ambienti.

In un appartamento da me progettato a Cervinia il pavimento dell'ingresso e della zona pranzo è rivestito di soffice moquette «testa di moro», le pareti sono in sughero naturale e nella zona pranzo (nel disegno) abbiamo un divano in renna marrone che corre lungo tutte le pareti, il basso tavolo centrale può trasformarsi in tavolo da pranzo. Negli angoli che fiancheggiano il divano trovano posto dei piani di acciaio con incassati gli impianti di stereofonia e bar; di acciaio anche i parallelepipedi illuminanti a soffitto. Le tende sono della Louver in tessuto beige. La camera da letto dei genitori è composta da un ampio letto, molto basso con testiera attrezzata e copriletto in pianoco, moquette crema e pareti bianche laccate lucido. L'armadio è ricavato a tutta altezza in una parete ed è chiuso da una mo-dernfold pieghevole (tutte le porti di comunicazione tra gli ambienti sono pieghevoli). La camera dei bambini è formata da 2 letti ad angolo sfalsati in altezza, ed un armadio angolare. Pavimento e pareti sono in pomma gialla. Il pavimento del bagno è in moquette bianca e bianche sono anche le piastrelle di rivestimento, mentre gli impianti sanitari sono in porcellana «testa di moro». Il cucinino, completamente rivestito di piastrelle marrone, è attrezzato con mobili in laminato plastico color crema.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a Stampa Sera «L'architetto risponde» via Marenco 32 - Torino)

oggi festeggiamo

S. Graziano vescovo. San Silluno martire. S. Rufo. S. Simplicio martire.

OGGI sabato 18 dicembre: il Sole è sorto alle 8,03 e tramonta alle 16,45.

Domani a pranzo

STUFATO CON I CARDI — In un tegame si mettono olio, pomodoro e i componenti di un classico trito con un poco di cipolla, una punta di aglio, un ciuffo di prezzemolo. Si faccia imbiondire il trito e poi si aggiungono delle fettine di carne; bastano acquistarne di bue, non occorrerà il vitello dato il genere di cottura. Il bue è preferibile anche perché di gusto più accentuato e saporito. Mescolate, fate cuocere per alcuni minuti aggiungendo un bicchiere di vino rosso di buona qualità ed alta gradazione alcolica. Si faccia ridurre il vino continuando la cottura che verrà completata mettendo dell'acqua fino a coprire la carne. La cottura dovrà durare a lungo, a fuoco moderato. Occorrerà seguire la cottura perché la carne non attacchi: se del caso aggiungete un poco di acqua.

Intanto avrete pulito e ridotto a pezzi dei cardi e li avrete lessati in abbondante acqua facendoli cuocere per due terzi del tempo necessario. Ultimerete la cottura nel tegame della carne in modo che i cardi prendano sapore dal sugo. Servite ben caldo.

Adele

il medico della famiglia

Sotto la barba il rosso campa

Il signor C. M. (Torino) ci scrive:

«Da alcuni mesi sono affetto da uno strano disturbo: di frequente, dopo la barba, mi compaiono piccolissime righe poco sopra lo zigomo sinistro e la pelle, in quel punto, si arrossa. Il fenomeno si manifesta talvolta anche quando cambio rapidamente quota e clima, cioè al ritorno in città dalla montagna dove ho trascorso il weekend. Scompare dopo alcune ore. Di che cosa può trattarsi?».

— Questo arrossamento congestizio circoscritto, localizzato in un solo punto del viso, fa pensare ad una dermatosi dovuta a due fattori: facile vasodilatazione della rete vascolare capillare in concomitanza con una eccessiva sensibilità. L'ipotesi sembra suffragata dal fatto che, come scrive il lettore, il fenomeno si manifesta soltanto dopo la barba o in seguito al rapido cambiamento di clima.

Quasi sempre, comunque, tali dermatosi denunciano, con i due fattori suddetti, la presenza di cause interne quali errori di alimentazione, disfunzioni gastroenteriche e del fegato, squilibri del sistema nervoso, eccessiva emotività.

Di conseguenza è necessario regolare le funzioni digestive, osservare una dieta povera di grassi, eliminare cibi piccanti ed alcoolici; bisogna pure non esporsi all'aria fredda ed al sole e proteggere la pelle con una crema o pomata che le indicherà il dermatologo al quale è necessario ricorrere perché soltanto una visita consente di formulare la diagnosi esatta del suo disturbo. *

IL NOTAIO RISPONDE

La vedova no

Sono vedova con un figlio che ora ha 17 anni e sono in grave disaccordo con mio suocero molto ricco. Come madre vedova ho dei diritti su quanto della successione di mio suocero sarebbe spettato a mio marito (che era figlio unico)?

L.P.F. - Torino

No. Suo figlio succederà all'avo paterno in luogo del padre, per rappresentazione di quest'ultimo (art. 468 codice civile) ed avrà diritto (art. 536) alla relativa quota di riserva pari, nel caso prospettato, alla metà del patrimonio. Dato, poi, che il padre del minore è premorto al proprio padre, alla vedova del primo nulla compete sul patrimonio lasciato dal suocero ed ad essa non spettano quindi quei diritti che le sarebbero stati riconosciuti se il marito fosse morto dopo aver ereditato dal proprio padre. La lettrice avrà diritto all'usufrutto legale, pendente la minore età del figlio, sui beni che a quest'ultimo spetteranno.

Qualora, però, al figlio minore venissero lasciati beni in misura superiore alla detta quota di un mezzo del patrimonio del nonno, quest'ultimo potrebbe disporre che la parte eccedente non sia soggetta all'usufrutto legale della madre. Ciò è espressamente previsto dal numero 3 dell'articolo 324 del codice civile il quale prevede che non sono soggetti ad usufrutto legale i beni lasciati o donati con la condizione che il padre non ne abbia l'usufrutto: la condizione però non ha effetto per beni spettanti al figlio a titolo di legittima. Per quanto la norma parli di padre è pacifica l'estensione della stessa alla madre esercente la patria potestà.

Inoltre il nonno paterno potrebbe avvalersi del disposto dell'art. 356 del codice civile disponendo con testamento la nomina di un curatore speciale per l'amministrazione dei beni lasciati al nipote minorenne, sottraendoli quindi alla madre. Occorre però ricordare che la dottrina è in dubbio se tale norma sia applicabile ai beni spettanti a titolo di legittima o invece solo a quanto viene lasciato

Si tratta di disposizione dettata dalla sfiducia verso il genitore e la giurisprudenza ha ritenuto che, in tale ipotesi, l'autorità giudiziaria possa, nel caso venga meno, anche sostituire il curatore speciale impedendo così che, in un secondo momento, il genitore riottenga l'amministrazione dei beni.

Riteniamo inoltre che il suocero abbia la possibilità di non far sorgere l'usufrutto legale della nuora vedova, madre di un minore, per esempio alienando a titolo oneroso a terzi l'usufrutto dei suoi beni per il tempo necessario al nipote per raggiungere la maggiore età.

Come si vede la situazione della lettrice è tale da far quasi pensare, cosa tutt'altro che insolita, che la lettera ci sia stata inviata dal vero interessato e cioè dal suocero, al quale la legge consente giustamente una difesa dei propri interessi che va molto al di là dei timori della nuora. Se ciò non fosse vero avremmo comunque detto quest'ultima.

prof. Gianfranco Gallo-Orsi

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI — TUTTE LE MISURE — TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

Momento della scelta

A Torino-Esposizioni vengono consegnati i pacchi di «Natale-bimbi»

Drammatico litigio stamane in corso Unione Sovietica

Cacciato di casa aggredisce in strada la nuora a coltellate

Una donna è stata aggredita in strada a coltellate dal suocero. «Mi aveva cacciato di casa — si giustifica l'uomo — e stamane ero ritornato per prendere le mie cose: vestiti e soldi. Non mi ha neppure fatto entrare. E' scesa in strada e mi ha picchiato. Non ci ho più visto».

L'aggressione è accaduta verso le 11 in corso Unione Sovietica. Al numero 580, in un modesto alloggio, abita la famiglia Caputo: marito, moglie, tre bambini e il suocero. Lei ha 33 anni, si chiama Maria. Una donna corpulenta, non bella, che alza volentieri la voce. Il suocero, Antonio Caputo, ha 71 anni.

Racconta ora Antonio Caputo: «L'altra sera c'è stata una discussione più violenta del solito. Alla fine Maria mi si è gettata contro e mi ha scaraventato a terra. Mi si è spezzato un braccio». E mostra una vistosa fasciatura.

Ieri pare ci sia stato un nuovo litigio. «Mi hanno detto chiaro e tondo che in casa non volevano vedermi più, ch'era meglio se me ne andavo per sempre. Detto questo, mi hanno letteralmente spinto via. Mi sono trovato in strada senza niente, neppure un abito da cambiare». Stamane, verso le 11, l'uomo si presenta in corso Unione Sovietica per ritirare le sue cose. Bussa, chiama, insiste. Niente.

«Alla fine s'è affacciata Maria, mi ha detto di andarmene. Visto che non l'obbedivo, è scesa in strada». Con la donna c'era la figlia Antonietta, di 3 anni. «Mi è saltata addosso, mostrandomi i pugni. Mi ha detto di andarmene, che non voleva più vedermi e non intendeva restituirmi niente. Allora ho tirato fuori il coltello e l'ho colpita».

La lama ha raggiunto Maria Caputo al viso, più volte, ma solo di striscio. Accompagnata al Mauriziano, è stata giudicata guaribile in pochi giorni. All'agente ha fornito una versione diversa: «Scendevo per la spesa, lui mi è saltato contro con il coltello. Voleva ammazzarmi». Antonio Caputo è stato arrestato.

Maria Caputo è stata medicata all'ospedale Mauriziano

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Vercelli 236; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; c. Dante 78; v. Tripoli 53 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 63; v. Genova 64-E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Montegrappa 55; v. Duchessa Jolanda 16; v. Giolitti 3; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni; v. Bertino 8.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. [illegible] 185 (tel. 636.535); p. Adriano 12 (tel. 750.795); elettrauto: v. Guido Reni 229 (tel. 301.604); v. Principi d'Acaja 47 (tel. 779.419), c. Brescia 43 (tel. 853.694). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. [illegible]); c. Francia 430 (tel. [illegible]).

Un contrabbandiere bloccato a Settimo

La Finanza di Torino ha sequestrato 106 chili di tabacco, nascosti nell'auto di Vincenzo Mastrovilli, abitante in via Refrancore 4, bloccandolo al casello autostradale di Settimo, dopo un lungo inseguimento.

Sfruttava la tedesca

Massimiliano Lanza, arrestato, e la sua amica tedesca Gertrud Knirim, 30 anni

La Mobile ha arrestato ieri sera Massimiliano Lanza, detto Gimmy di 34 anni, via San Massimo 120 per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica. E' l'amico di Gertrude Knirim 30 anni che nel luglio scorso fu condannata perché gestiva una «casa squillo» in via Giordano Bruno 50.

Il Lanza è stato arrestato dai sottufficiali De Muro e Paui poco dopo esser uscito da una banca dove in compagnia della Knirim aveva prelevato 535 mila lire. Mezz'ora dopo al momento del fermo ne aveva soltanto più 35 mila. Ha spiegato che aveva dovuto saldare il conto del mese e acquistare qualche regalino per Natale.

Quando gli hanno contestato l'imputazione, si è difeso dicendo che era disposto a lasciare Gertrude, gliele aveva anche detto: un paio di milioni subito una certa somma al mese e poi si poteva anche vedere...

Elegantissimo, orologio da alcuni milioni al polso, cappotto in pelle di capretto, profumato e perfettamente rasato «Gimmy» ha conversato con i funzionari della Mobile raccontando senza impacci la sua vita equivoca. Poi senza protesta se ne è andato alle Nuove.

"È una corsa ai regali lenta e poco convinta,,

Così affermano i commercianti: persino i grandi magazzini venderebbero meno del previsto Domani comunque tutti i negozi (non gli alimentari) rimarranno aperti l'intera giornata

Una settimana esatta al Natale: il conto alla rovescia, in atto sin dai primi giorni di dicembre, sta per giungere alle battute finali. Ne avremo conferma domani, con tutti i negozi aperti (ad eccezione degli alimentari) e la prevedibile animazione che contrassegnerà le vie del centro. I commercianti, a dire il vero, esprimono un certo pessimismo: la loro associazione dice di essere in possesso di elementi sicuri del minore movimento d'affari registrato.

Persino i grandi magazzini, di solito refrattari a ogni «crisi», starebbero vendendo molto meno del previsto: «Si parla di 50 miliardi di tredicesima che i torinesi starebbero per rinnovare nei nostri negozi —, dicono i commercianti —. Contestiamo, innanzitutto, che i miliardi siano tanti: da un nostro conto non superano i 30. Poi, non tutti finiranno nei nostri registratori di cassa: è ormai passato il tempo in cui la gente, presa la busta, si precipitava a vuotarla nei negozi, spendendola in regali per sé e per gli altri».

Tra i negozianti, è noto, un certo pessimismo è d'obbligo. E' certo tuttavia che da qualche tempo si assiste al «logoramento» del tradizionale boom natalizio degli acquisti. «Non è solo una questione di recessione economica — *spiega un esperto di marketing* —. E' anche un fenomeno di mutamento di costume, di mentalità. Il consumatore è diventato "adulto". La sua casa e quella degli amici spesso già traboccano di beni durevoli e di consumo. In queste condizioni, Natale non è più l'occasione attesa dodici mesi per acquistare, finalmente, ciò che manca in casa. Così per i regali da destinare agli altri: per una certa fascia di pubblico, la più evoluta, pare sia addirittura "snob" abolirli, assieme agli auguri. Per altri, il dono di oggi, a Natale, non è necessariamente costoso, come un tempo: basta un ricordo, un segno di affetto e di amicizia».

Comunque sia, questo l'orario dei negozi per i prossimi giorni: abolito anche il riposo infrasettimanale; il decreto prefettizio vale anche per i pubblici esercizi: bar e ristoranti saranno anch'essi aperti senza interruzione. Orario normale per tutti, tranne che per la vigilia di Natale e di Capodanno, quando i negozi potranno tenere aperte le porte sino alle 22.

«Queste sono solo possibilità, non obblighi — *precisano le associazioni di categoria.* — E' bene ripeterlo, perché le domeniche scorse, in alcuni quartieri periferici, molti hanno trovato chiusi negozi che pensavano aperti. Sta al commerciante valutare se il presumibile giro di affari determinato dall'apertura festiva o sino alle 10 di sera compensa la fatica supplementare».

Viene ufficialmente confermata la «tregua» dei prezzi, siglata qualche settimana fa alla televisione tra le unioni dei commercianti e dei consumatori. «I prezzi si sono ormai assestati, dopo la lievitazione che ha seguito le ferie estive — *dice il dottor Bottinelli dell'Associazione Commercianti* —. Da fine agosto-settembre non si sono più verificati ulteriori aumenti. I torinesi potranno comprare con la fiducia che il negoziante non approfitterà della fine d'anno per un guadagno extra».

Nel salone centrale di Torino-Esposizioni, trasformato in un grande luna-park, sono continuate le distribuzioni dei pacchi dono ai 95 mila dipendenti torinesi della Fiat. Altre decine di migliaia di pacchi sono stati spediti con ogni mezzo in tutto il mondo: ogni lavoratore della Fiat ha infatti diritto allo stesso dono, seppure differenziato in 12 «classi di età». La distribuzione si concluderà domani.

Domani dovremo rinunciare a vedere l'ultimo James Bond?

Sciopero del personale nei cinematografi

I cinema rimarranno chiusi domani a causa di uno sciopero a carattere nazionale, indetto dalle organizzazioni sindacali dello spettacolo. E' stato scelto il periodo natalizio per dare maggior evidenza ad una situazione che trova le parti su posizioni troppo lontane per arrivare ad un accordo rapido.

I sindacati hanno ritenuto opportuno interrompere il dialogo fin dalla fase iniziale, perché la richiesta del personale dipendente delle sale private non trovavano la desiderata considerazione. La replica allo sciopero da parte dell'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec) rileva «l'eccezionale onerosità della piattaforma rivendicativa... valutabile per alcune situazioni oltre il 300 per cento del costo globale del personale, che ammonta a ben 23 miliardi».

Lo sciopero è suscettibile di aggravare le difficoltà di esercizio — continua il comunicato — già «vessate da un sistema fiscale che per solo diritto erariale sottrae alle casse dei cinema oltre 43 miliardi annui sull'incasso lordo totale di 162». Come si vede la questione è abbastanza intricata.

Come reagiranno gli esercenti a Torino? La chiusura delle sale dovrebbe essere totale, almeno tra quelle di maggior capienza. Alcuni piccoli cinematografi, specialmente quelli a carattere parrocchiale, e quelli di estrema periferia, probabilmente si asterranno dall'agitazione, ma sono annunciate misure per evitare ogni forma di rinuncia allo sciopero. Niente James Bond.

Di diverso parere si è dichiarato però l'avv. Grande, segretario regionale dell'Agis: «Non credo ad uno sciopero compatto, perché gran parte del personale delle sale cinematografiche è avverso ad una protesta dichiarata in modo così intransigente all'inizio delle trattative».

— Manifestazione stamane dei 104 dipendenti dell'organizzazione Sani Just-Alitalia davanti alla sede di via Lagrange. Da ottobre i lavoratori sono in agitazione sino ad ora hanno effettuato 100 ore di sciopero, altre 50 sono in programma sino alla fine dell'anno se non saranno accolte le loro richieste.

La protesta nasce dal fatto che a Torino (caso unico, pare, in tutto il mondo) chi lavora per l'Alitalia dipende in realtà da un «appaltatore» privato la ditta San Just. «Rilasciamo biglietti della Compagnia di bandiera, ne vestiamo la divisa — dicono gli scioperanti —. In realtà, i nostri stipendi sono inferiori di almeno il 30 per cento rispetto a quelli Alitalia».

echi di cronaca

Il padre della ragazza ferita è sicuro: "Volevano ucciderla,,

La giovane ieri ha detto alla polizia: «Dormivo, uno sconosciuto è entrato nella mia camera e mi ha sparato» - Le sue condizioni sono ancora gravi

Le indagini della Squadra Mobile per chiarire il mistero della ragazza calabrese Maria Rosa Paoli, 22 anni, ferita alla testa da un colpo di pistola in un alloggio di Asti, non hanno dato fino a stamane alcun risultato. Ieri pomeriggio la polizia ha interrogato due giovani amici della ragazza, soprannominata «Denise». Pare che dal loro interrogatorio non siano emerse responsabilità a loro carico. Altri vengono interrogati stamane.

La polizia intende rintracciare tutti gli individui che erano in contatto con la Paoli. Alcuni sono pregiudicati per vari reati. La ragazza è stata trovata ferita in un alloggio di via Garetti dove si davano appuntamento numerosi elementi senza scrupoli. Proprietario è un pregiudicato in carcere per una serie di furti.

L'ipotesi più attendibile è che la Paoli sia stata ferita casualmente da un giovane durante un regolamento di conti: uno dei proiettili l'ha colpita all'orecchio sinistro. Quando gli amici si sono resi conto che le condizioni di «Denise» erano gravi hanno deciso di chiamare la «Croce Verde», che è intervenuta prontamente trasferendo la ragazza all'ospedale di Asti e qualche ora più tardi alla Clinica neurochirurgica delle Molinette, ove è tuttora ricoverata con prognosi riservata.

Interrogata, Maria Rosa Paoli ha detto: «Dormivo, uno sconosciuto è entrato nella mia camera e mi ha sparato. Non so chi sia e meno ancora perché l'abbia fatto». Poi si è chiusa in un assoluto mutismo e non ha voluto rispondere ad altre domande. Ieri a Torino è stata lungamente interrogata dal commissario di polizia dott. Bonsignore: ha sempre risposto di non ricordare nulla e di non conoscere lo sparatore.

Al suo capezzale si trova il padre Domenico, che abita attualmente a Cantalupo, in provincia di Alessandria. A chi gli si avvicinato egli ha detto con aria cupa: «Devo cercare la strada giusta prima che la trovi la polizia». Ciò sta a dimostrare che l'uomo è convinto che la figlia sia rimasta vittima di un premeditato tentativo di omicidio.

temperatura di oggi

massima	+6,2
minima	—2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,2; ore 8 —2,2; press. 749,8; umid. 94%. Cielo sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temp. a Caselle: mass. +13,5; min. —1,8; ore 8: —1.

Scippata della borsa con tutti i suoi averi

Una pensionata di 72 anni, Giuseppina Gariglio, che lavora ancora come «perpetua» presso don Domenico Paglia, in via Luisa del Carretto 10, è stata derubata di ogni suo avere. Li portava nella borsa («Non mi fido a lasciarli in casa» ha confidato stamane piangendo) ed è stata assalita e derubata per strada.

Il colpo è stato fatto dalla banda di scippatori in «Mini» che ieri ha assalito altre due donne.

Giuseppina Gariglio ha avuto il danno più grosso. Nella borsa teneva una busta con un milione in contanti, un'altra busta con la tredicesima di 44 mila lire appena ritirata all'ufficio postale, 15 mila lire nel portafogli, un anello con brillante ed un orologio d'oro del valore di oltre 200 mila lire.

«I risparmi di una vita» ripete la Gariglio. Non si fidava a lasciarli in casa da quando, nel 1968, aveva subito un furto. Se li portava appresso ovunque andasse. Li aveva quando ha ritirato la tredicesima e quando è di nuovo uscita per andare in farmacia.

«Mi avevano quasi convinta a depositarli in banca — dice —, ma non ho fatto in tempo». La banda degli scippatori, capitanata da un capellone biondo che a molti è sembrato una ragazza, è piombata su di lei mentre camminava lungo via Cardinal Maurizio.

«La macchina si è fermata accanto a me con un gran rumore di freni — racconta la pensionata —: mi sono fermata spaventata. Subito due giovani sono scesi, mi hanno affiancata ed uno mi ha strappato la borsa che cercavo di tenere con tutte e due le mani».

Rapina la moglie

Rapina stamane al circolo Enal di via Fogliuzzo. Anna Fermentin, 27 anni ed abitante in via Mongreno 3 è al banco. Entra all'improvviso il marito, Danilo Giovo, 28 anni, via Valdellatorre 79, da cui la donna è separata da tempo. Nella cassa ci sono circa 30 mila lire. Il Giovo prende la moglie per la gola e si fa consegnare la somma. Poi scappa. Viene arrestato dai carabinieri poco dopo.

Oggi al mercato

Prezzi controllati, per le feste, a Porta Palazzo Una iniziativa del consorzio degli alimentaristi

Mercati generali — Arrivi abbondanti di carciofi, cavolfiori, cavoli verza, cipolle, finocchi, patate, spinaci, mele, pere, arance, mandarini e clementine.

Porta Palazzo — I commercianti di piazza della Repubblica assicurano che nel periodo natalizio i seguenti prodotti verranno venduti a prezzi controllati (al chilo): trippa 600, trin???a di polpa 800, arrosto vitellone 1200, polpa 1000, costata affettata 2000, coscia vitellone 1700, [illegible] vitellone con osso 800, fegato vitellone 1200, polmone 400; polli 800, reggiano stravecchio 2400, grana di zona tipica stagionato 2300, emmental svizzero 1600, burro dei Casearei 1500, provolone piccante meridionale 1600, pecorino romano extra 1900, margarina vegetale (200 grammi) 100 lire.

Alimentaristi — Il consorzio Oralto degli alimentaristi comunica che tutti i negozi associati (espongono un distintivo con la scritta Oralto e la statua della Vittoria) praticheranno prezzi controllati sui seguenti prodotti sino al 31 dicembre e a partire da lunedì: patate 58 al kg, gr. 240 caffè Jolly 480, gr. 320 scatola dell Orco (giardiniera 220, olive verdi 220, peperoni 220, carciofini alla casalinga 345, cetriolini 280, cipolline 200), un fustino per lavatrice (omaggio appena della Montedison per l'Oralto) 1990, 4 bottiglie di Moscato spumante 900, Asti spumante Cinzano 450.

i lettori ci scrivono

La rivolta delle modiste

«Sul numero di venerdì 18 novembre u.s., di "Stampa Sera", la signora Flora Gandolfi ha pubblicato un articolo dal titolo "Il cappello no!"; col quale esorta le sue lettrici a coprirsi il capo con il foulard, col sottinteso che il fazzoletto è più disinvolto e costa meno del cappello. La signora Gandolfi può usare il foulard come e quando vuole, ma quale diritto ha di gridare in tono imperativo "Il cappello no"?

«Dimentica la signora Gandolfi che nell'industria del cappello sono impiegate in Italia centinaia di migliaia di persone, tra fabbricanti di feltri e di pellami, ai pellicciai, agli ideatori e creatori di accessori come piume, nastri, fiori artificiali, senza contare tutta la vasta categoria delle modiste, nei cui negozi e laboratori trovano impiego migliaia e migliaia di lavoratrici?

«La signora Gandolfi sarebbe proprio lieta se tutti questi lavoratori ed operatori del cappello fossero ridotti alla disoccupazione? Se alla sportivissima signora Gandolfi il cappello non piace, bene lo elimini, ma conceda alle centinaia di migliaia di signore che amano il cappello, ed al buon gusto, questo vitalissimo settore dell'artigianato italiano, di continuare a portare il cappello».

Alcune modiste torinesi per le loro colleghe di tutta Italia

Gescal, sogno proibito

«Chi scrive è un ragazzo di 17 anni, studente di 4° Istituto Industriale, figlio di onesta famiglia piemontese. I miei genitori si sposarono nel 1948 e dovettero accontentarsi (per scarsità di alloggi), di vivere in coabitazione con la zia o la nonna in un modesto alloggio dell'Istituto autonomo case popolari. Da allora mio padre, che presta la sua opera presso un'azienda torinese da quasi 25 anni, pagando sempre i dovuti contributi, ha fatto un'infinità di domande per ottenere un alloggio, che però non gli è mai stato assegnato.

«L'ultimo tentativo riguarda una domanda fatta in data 31 aprile 1970, per l'assegnazione di alloggi costruiti dalla Gescal in zona Mirafiori (zona già scelta, per motivi di lavoro, nelle domande precedenti). Quindici giorni fa la cocente delusione: il sorteggio non ci ha favoriti; ci dispiace, perché dormiamo in quattro in una camera: i miei genitori, la mia sorellina ed io, e lo spazio non è assolutamente sufficiente.

«Ora mi domando: sono più di 20 anni che mio padre rivolge domande regolari presso le varie Gescal, Iacp, Casa ecc. è mai possibile un fatto come questo? La cosa che più ci lascia perplessi è che ogni volta che rivolgiamo una nuova domanda, i funzionari ci stupiscono e ci dicono che è impossibile che abbiamo già rivolto tante domande e così, senza mai ottenere nulla».

Segue la firma

Quel «71» che non passa

«Sono una tua fervida lettrice e ti chiedo di pubblicare questa mia, perché penso che come me ci saranno tante altre persone (o mamme) che avranno questo problema. Mia figlia di quindici anni per andare a scuola deve prendere il pullman 71 e quasi sempre aspetta anche mezz'ora prima che ne passi uno, che poi non riesce a prendere perché è già pieno zeppo, aspetta ancora e se ha un po' di fortuna riesce a salire in quello dopo.

«Adesso io dico che è una vergogna e che è necessario prendere una decisione che permetta ai cittadini di essere sul lavoro in tempo senza dover uscire di casa due ore prima, prendere freddo e quello che più conta (specie quando è buio) non essere infastidite».

Segue la firma

Dove finirà la fabbrica?

«Nell'articolo "Borgo San Paolo: le fabbriche se ne vanno" — pubblicato da "Stampa Sera" sabato 11 dicembre, a pagina 7 — abbiamo rilevato una inesattezza che riguarda la nostra azienda. Il redattore afferma tra l'altro: "Alcune fabbriche chiudono, altre hanno deciso di trasferirsi nella cintura, altre ancora andranno lontano da Torino (provocando, purtroppo, gravi problemi occupazionali, come nel caso della Tulpizzo di via Sardegna)".

«In realtà, quando nella scorsa primavera si ebbero le manifestazioni organizzate dal Comitato di quartiere contro un ventilato trasferimento della Tulpizzo, il titolare della nostra azienda precisò ai rappresentanti delle maestranze ed alle autorità torinesi che "in caso di trasferimento della fabbrica, esso avverrà nelle immediate vicinanze di Torino". A tutt'oggi non è ancora intervenuta alcuna decisione, ma questa nostra impostazione del problema non ha subito variazioni come, d'altronde, è stato confermato ieri all'assemblea dei lavoratori, che si è tenuta per discutere su questa da Voi pubblicata.

Un procuratore della Tulpizzo

La fontana di Montafia

«Sulla "fontana malata" di Montafia d'Asti, di cui a pag. 5 di "Stampa Sera" del 13-12-'71, desidero aggiungere alcune osservazioni:

«Le cause dell'inaridimento della fonte non sono note ed anzi, più che di inaridimento, si deve parlare di abbassamento della falda; l'acqua che 800 e mesi addietro, per cause naturali, sgorgava risalendo ad oltre un metro dal livello del suolo, ora non raggiunge più tale livello, ma scorre copiosa al disotto del piano di campagna.

«Il Comune progetta ora di installare una pompa elettrica che valga a sollevare l'acqua sino all'altezza originaria. Questo anche se sarebbe stato assai più opportuno far compiere, da un competente, un'indagine idrogeologica che valesse a stabilire le cause del fenomeno e le eventuali responsabilità. La conseguenza fin troppo ovvia di tale scelta è che il Comune, che non dispone di denari per far compiere l'indagine di cui sopra, si accolla l'onere perpetuo della manutenzione della pompa, dell'energia, ecc.

«Nella vicenda purtroppo è mancato finora qualsiasi intervento operativo degli enti statali ("Pro Loco" ed Ept) e della Regione; non rimane che sperare nell'intervento della Magistratura».

Segue la firma

«Quel poco ce lo portino»

«Siamo povere vecchie assistite dall'Eca. Siamo a pregarvi di sollecitare una spiegazione. Perché hanno smesso di venire a casa a portarci quel poco che ci danno? Perché adesso ci mandano il vaglia a domicilio? Non pensano che ci sono tante povere vecchie e ammalate che con la brutta stagione non possono uscire e non possono nemmeno prendere il tram?».

Seguono le firme

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Era un componimento poetico in lode del vino; 8. Determina... la prescelta; 16. La difesa dell'istrice; 17. Solvente usato dalle «manicure»; 18. Un «no» assoluto; 20. Flusso e riflusso oceanico; 21. Sigarette molto diffuse; 22. Il Marco del «Milione»; 23. La tendevano le Amazzoni; 24. Il nome del fu «King» Cole; 25. L'epopea; 26. Scrisse «Senza famiglia»; 27. Indica accondiscendenza; 28. La cerca il disoccupato; 30. Giunone per i Greci; 31. Alla faccia degli attori...; 32. Capo dei capi; 33. Il mese dell'uva; 35. Bagna Londra; 36. Fiore d'arancio; 37. Radiotelegrafista (abbrev.); 38. Lo presiede il vescovo; 40. Macchina per tessere; 41. Criticare aspramente; 43. Cagliari; 44. Ingannato; 45. Un diminutivo inglese; 46. Mire, intenti; 47. Peter delle favole; 48. Montato in bestia...; 49. Un tenero abboccamento...; 51. Parti sulle ricette; 52. Difficili a trovarsi; 53. E' grande a Napoli; 54. Non ne ha il volubile; 55. Fiume che bagna Ankara; 56. Cifra da determinare; 57. Metallo usato per leghe fusibili; 58. Nome di Cugat; 59. Madre di Salomè; 60. Mike in televisione.

VERTICALI — 1. Capitale della Siria; 2. Isola greca dell'Egeo; 3. Una di Ankara; 4. Tratto dell'intestino; 5. Donna dietro le sbarre; 6. Prep. articolata; 7. Ricopre il fiore prima che sbocci; 8. Quella dell'America è dovuta a Colombo; 9. Giungere, arrivare; 10. La patria di Ulisse; 11. Ci ricorda il «charleston»; 12. In correlazione agli altri; 13. Pescara; 14. Corrispondente; 15. Zolle erbose; 17. Cortili rustici; 19. Cerchi luminosi; 21. Si taglia alla inaugurazione; 22. Rapì la bella Elena; 24. Ha la laurea in legge; 26. Riconoscenti, grati; 28. Costellazione del cielo boreale; 29. Centro di Roma; 31. Robusta fibra tessile; 33. Si vorrebbe averla di ferro; 34. La prima «B» di «B.B.»; 35. Gira per la direzione; 36. Premuroso e sollecito; 38. E' pagato dal mandante; 39. Antico castello; 40. Una combinazione al lotto; 41. Gilbert, «chansonnier» francese; 42. Sassari; 43. Nome della cantante Villani; 44. Regime alimentare; 45. Prov. dell'Emilia Romagna; 47. E' detto «Tetto del mondo»; 49. Fondamenta; 50. Vale orecchio; 52. Pianta delle more; 54. L'eroe di Corneille; 55. Sono di manica larga...; 57. La città «dotta» (sigla); 58. Due lettere nella xilografia.

Troverete la soluzione lunedì

bridge

Riportiamo questa volta una mano molto interessante capitata nelle ultime Olimpiadi durante l'incontro Usa-Australia (vinto dagli americani per 13-7): un piccolo slam a fiori giocato e realizzato dall'australiano Seres. Una tecnica perfetta: «colpo di Vienna» e compressione.

Nord: ♠ F 8 7 6 4 — ♥ R F 10 7 — ♦ 9 5 3 — ♣ 5

Ovest: ♠ A R D 9 — ♥ A 9 3 — ♦ A 7 4 — ♣ R 10 7

Est: ♠ 10 3 — ♥ D 6 4 — ♦ R 10 — ♣ A 9 8 6 4 3 2

Sud: ♠ 5 2 — ♥ 8 5 2 — ♦ D F 8 6 2 — ♣ D F 8

Seres in Ovest aprì di 1 fiori (Est e Sud erano passati) per concludere immediatamente a 6 fiori dopo l'appoggio a 2 fiori del compagno, che garantiva almeno 5 carte nel colore e un discreto punteggio, compatibile con il «passo» iniziale. L'attacco di Nord fu di piccole quadri. Ed ecco il campione australiano in azione.

Asso di quadri, Re di fiori e 10 di fiori sul tavolo: Nord non risponde e Seres lascia la presa a Sud. Appena ripresa la mano, il giocatore incassa l'Asso di cuori («colpo di Vienna») e realizza tutte le atouts giungendo a questo finale:

Nord: ♠ F 8 7 6 — ♥ R

Ovest: ♠ A R D 9 — ♦ 7

Est: ♠ 10 3 — ♥ D 6 — ♣ 9

Sud: non conta

Sulla battuta dell'ultima fiori, Nord è compresso: o scarta il Re di cuori, rendendo vincente la Dama di Est, oppure scarta una picche, affrancando il 9 del giocante. Da notare che nell'altra sala gli americani Roth e Root si fermavano al contratto di 3 S.A.

(A cura di Pinco GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Dd7

Impariamo a giocare

(XXI lezione)

Da quanto si è detto finora, risulta chiaro che, per giocare una partita a scacchi bisogna innanzitutto avere un piano, un'idea che informi e coordini il movimento e lo sviluppo dei pezzi; avere in mente l'impostazione che si vuole dare alla partita equivale ad ipotecare la propria vittoria. Il principio fondamentale è «mai una mossa senza uno scopo». Ma sarebbe assurdo dire che esiste un piano sicuro per vincere: anzi, semmai è vero il contrario. Come spiega Enrico Paoli nel suo eccellente manuale («Strategia e tattica sulla scacchiera», ed. Mursia), non basta essere un buon stratega a scacchi, ma è necessario anche essere buoni tattici. La strategia concerne infatti la pura ideazione del piano, mentre la tattica guida il giocatore nella realizzazione il più precisa possibile del piano formulato. Cogliere nello schieramento avversario le debolezze e quindi i punti agendo sui quali si può sperare nello scardinamento della sua posizione, è un fatto dovuto in pratica a una capacità di osservazione e di analisi; il concretizzarle è proprio lavoro, imbastendo una lenta ed astuta trama di mosse atte a rendere irreparabili le anomalie strategiche, prima ancora di trarne un vantaggio visibile di materiale, richiede grandi doti di carattere e acume psicologico, è insomma una vera arte.

Si è detto che un piano necessita di un obiettivo: volendo tralasciare per il momento la combinazione, intendendola come una variante speciale in una partita, ci si limiterà per il momento allo studio di quegli obiettivi che sono più ricorrenti nella pratica del gioco, e ai modi con cui procedere per raggiungerli.

Il problema

L. N. De Jong (More White Rooks)

Il Bianco matta in 3 mosse

La partita Montanelli-Bernardi, (12°) Campionato Italiano per corrispondenza. (Difesa Spagnola): 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. A x c6, d x c6 (a) 5. 0-0, Ag4 6. h3, h5 7. d3, Df6 8. Cbd2, g5!? (b) 9. c3, Ae6 10. d4, g4 11. C x e5, g x h3 12. g3, h4 13. Rh2, Ch6 14. Df3, Dg7 (c) 15. Cdc4, Ad6 16. Af4, A x e5 17. C x e5, f6 18. A x h6, T x h6 19. Cd3, 0-0-0 20. Tg1, Df7 21. b3, Tg8 22. Cf4, Ag4 23. De3, h x g3+ (d) 24. T x g3, Tg5 25. Tag1, Th4 (e) 26. Cd3, b6 (f) 27. Df4, Dh5 (g) 28. D x f6, Th5 (h) 29. D x c6, T x e4 (i) 30. T x g4, T x g4 31. T x g4, abbandona (l).

(a) La variante del cambio riportata a nuova vita da Fischer.

(b) Una mossa non prevista dalla teoria e che non risulta tanto facile da confutare.

(c) Il cambio sarebbe vantaggioso per il Bianco, data la miglior struttura dei pedoni.

(d) Il Nero cerca di sfruttare almeno uno dei suoi due infelici pedoni, ma così facendo apre la colonna e all'azione delle torri bianche.

(e) Necessaria per non perdere un pedone, ma il tentativo di difendere l'alfiere si dimostrerà inutile.

(f) Impedisce l'entrata del Cavallo in c5, ma è una perdita di tempo che accelera lo scardinamento della posizione del Nero e la sua sconfitta.

(g) Se 27. ..., De6 28. f3.

(h) Un tentativo di controgioco che però non avrà seguito.

(i) Cedendo nel tranello che costa un pezzo, ma ormai la partita era compromessa.

(l) Se 31. ..., D x g4 32. Dd8+ e 33. Cd5+.

(Segnalata dalla Associazione Scacchistica Italiana gioco per corrispondenza, via Sairo 11, 10135 Torino).

Notiziario

Coppa Gancia — Domani, alle 10, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27), si svolgerà il tradizionale incontro tra la squadra milanese e la rappresentativa della Società Scacchistica Tortonese, per la disputa della Coppa Gancia. La manifestazione vedrà opposti 12 giocatori i quali si sfideranno giocando alternativamente con i colori bianchi e con i neri, in partite «lampo» per un numero complessivo di 288 match. Oltre alla Coppa sono in palio ricchi premi.

Torneo III categoria sociale — Ben 36 partecipanti hanno dato vita al Torneo, caratterizzato da una lotta serrata fino alla fine. Vittoria a pari merito di Scrimin e Casalicchio con 7 punti su 9.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novita.

(6-2-6)

SCA SCA SCA

Soluzione:

tre SCA diamanti = TRE-SCA DI AMANTI

Soluzione del cruciverba di ieri

K	■	M	E	S	S	A	G	G	I	■	T	A	P	S	I	A	■	C	S
A	T	■	P	E	P	E	■	E	■	T	E	R	R	A	■	R	A	R	I
D	A	K	O	T	A	■	S	M	E	R	C	I	O	■	G	E	L	I	N
A	M	A	C	A	■	F	I	E	N	I	L	E	■	P	E	T	A	S	O
M	I	R	A	■	P	A	R	L	A	T	A	■	C	A	N	I	■	I	D
A	G	I	■	P	A	T	E	L	L	A	■	A	I	R	O	N	E	■	O
■	I	N	D	A	G	I	N	E	■	■	A	Z	N	A	V	O	U	R	■
S	■	A	U	R	I	C	A	■	V	A	R	I	E	T	A	■	R	A	F
R	D	■	R	E	N	A	■	F	O	R	M	O	S	A	■	N	O	M	I
C	O	M	E	T	A	■	P	U	L	C	I	N	I	■	L	A	P	I	S
O	R	A	Z	I	■	C	A	R	T	O	N	I	■	P	E	D	A	N	A
L	I	N	Z	■	S	O	N	I	A	■	I	■	G	O	V	I	■	O	L
E	S	■	A	B	U	L	I	A	■	F	O	R	T	I	E	R	E	■	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «New Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

115 — (continua)

Alassio: sauna all'italiana

E' stata inaugurata ieri, nei sotterranei di un albergo di Alassio, una sauna di tipo mediterraneo: dalle cabine rivestite internamente di legno svedese, in cui la temperatura raggiunge gli 80 gradi, si passa, attraverso un corridoio lungo una cinquantina di metri, direttamente sulla spiaggia, dove ci si può tuffare nel mare (11 gradi) per far « sbollire » i sudori

Sesto Calende: caccia all'uccisore della sartina

Forse ha parlato con l'assassino un autista perduto nella nebbia

Nessuna traccia del maniaco che ha aggredito la ragazza nel campo di granoturco, le ha stracciato gli abiti e l'ha soffocata con una manciata di terra sulla bocca - Caduti gli indizi su due persone

dal nostro inviato

Sesto Calende, sabato sera.

Sembrava, ieri, d'essere vicini alla soluzione del mistero: Gli inquirenti avevano l'impressione di poter individuare l'assassino della sartina Ada Budelli; a un certo punto del pomeriggio, forse, ritenevano di averlo già nelle mani, che fosse uno dei due uomini che stavano interrogando. Poi ogni speranza è crollata, alle 23 i due sono stati rilasciati; il Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio dott. Sinatra, che aveva condotto gli interrogatori per parecchie ore, e il ten. dei carabinieri Papa si sono guardati negli occhi con [illegible] e delusione: bisognava tornare a partire da capo, si era di nuovo nel buio.

L'autopsia eseguita sulla salma dal dott. Cristina dell'Istituto di Medicina Legale di Pavia ha permesso di accertare, con quasi certezza, che l'assassino è un maniaco sessuale e la ragazza è finita in quel tragico campo di granoturco, a poche centinaia di metri da casa sua, non per propria volontà. Ha subito una parziale violenza sessuale dopo aver cercato di ribellarsi, come provano le lesue tumefazioni dovute alla resistenza opposta all'aggressore; ed è morta soffocata da qualche pugno di terra che l'assassino le ha pressato sulla faccia. Gli esami peritali diranno poi se la violenza fu consumata prima o dopo la morte.

Certo Ada Budelli non aveva l'intenzione di andare a consumare un peccato d'amore sul fango di un campo di granoturco e nel gelo di una notte di nebbia. Con la recente operazione di plastica facciale aveva ritrovato la gioia della femminilità e indubbiamente pensava all'uomo e all'amore, due elementi ipotetici, prossimi nella speranza, ma non poteva volere sciupare, in circostanze così meschine, un atto sul quale chissà quanto e come aveva lavorato la sua fantasia di ragazza bollata dall'anormalità.

E' stata trascinata con la forza tra gli steli secchi del granturco, è stata scaraventata a terra, spogliata. Sembrava che le mutandine trovate a fianco del cadavere fossero state deposte con cura. No, tutt'altro. Erano state strappate via dalle mani forsennate del bruto, come i pantaloni; e l'aggressore aveva poi, non si sa perché, cercato di bruciare queste mutande accendendo parecchi fiammiferi che sono stati trovati sul terreno.

Ieri gli inquirenti hanno ricevuto una preziosa informazione: quella di un automobilista che la sera di martedì alle 20,05, all'incirca l'ora del delitto, era finito per errore, a causa della nebbia, nella stradina che porta alla casa della famiglia Budelli. E proprio al bordo della via, sul limitare del campo di granoturco, aveva visto un uomo, sulla sessantina. Si era fermato per chiedergli una indicazione sul percorso da seguire e lui gli aveva risposto con qualche parola pronunciata con accento locale. Era l'assassino, che aveva appena compiuto il crimine? Tutto lo fa supporre.

Ieri, sulla base di questa testimonianza, i carabinieri hanno portato in caserma e interrogato due uomini, appunto di età sui sessant'anni. Uno, Gino Paracchini, 58 anni, abitante a Lisanza, frazione di Sesto Calende, ha fama di essere un po' strano perché fissa le donne con insistenza. E' stato parecchi anni in manicomio, ma non ha mai molestato nessuno. Martedì sera è andato, come al solito, nel bar-latteria Loardi, a Lisanza, e c'è rimasto dalle 20,30 alle 21,45. Dice il titolare, Giovanni Loardi: « E' venuto non prima delle 20,30, forse dopo »; Avrebbe avuto il tempo di scendere dalla località Oca, quello del delitto, all'abitato di Lisanza; ma gli inquirenti hanno evidentemente potuto accertare che egli non può essere l'assassino e dopo averlo interrogato in presenza di un avvocato, lo hanno riaccompagnato a casa. Altrettanto è avvenuto per l'altro uomo maturo interrogato nel tardo pomeriggio.

La sartina in una foto prima dell'operazione

«Dobbiamo ricominciare da principio» dice il ten. Papa. « Seguiamo diverse piste — dice il Procuratore dott. Sinatra —, speriamo di trovare presto qualche elemento prezioso ». *Perciò si riparte da zero, studiando di nuovo le mosse fatte da Ada Budelli la sera di martedì, quando, chiuso il laboratorio di confezioni nel quale svolgeva le mansioni di capo-operaia, è andata a casa della sua padrona, Anna Maria Citera in Febo, 40 anni, ha parlato un po' con lei e con suo fratello Nevio Citera, 30 anni, e poi si è avviata, sola, a piedi, nella nebbia, verso casa.*

« Un delitto che sulle prime sembrava facile — diceva stamattina uno degli inquirenti —, ma che si sta palesando difficile, sempre più difficile ».

Remo Lugli

Condannato un ambulante di Voghera

Gettò un cerino acceso e l'officina prese fuoco

dal corrispondente

Voghera, sabato sera.

Il tribunale di Voghera ha condannato a un anno di reclusione e a 210 mila lire di multa Igino Morini, 58 anni, ambulante, residente a Broni, riconoscendolo colpevole di incendio colposo e di lesioni colpose. Il fatto che ha dato origine al procedimento penale avvenne il 14 agosto dello scorso anno, nell'officina meccanica del venticinquenne Luigi Passera.

Il Morini, con la moglie Olga Milanesi, di [illegible] anni, si era recato nell'officina per far verificare alcune parti meccaniche della sua auto; nell'attesa accese una sigaretta e gettò il fiammifero nella buca per le riparazioni, nella quale si trovava il Passera intento a riparare la « 1500 » di un cliente. Nella buca c'erano residui di benzina che si incendiarono provocando un violento scoppio.

Le fiamme distrussero la vettura, investendo il Passera, il Morini e sua moglie, nonché il proprietario della « 1500 », Sergio Tolmino, di 28 anni, da Zavattarello. Tutti riportarono ustioni e il Passera subì le maggiori conseguenze, ristabilendosi soltanto 60 giorni dopo l'incidente.

L'inchiesta si concluse con il rinvio a giudizio del Morini per incendio colposo e lesioni colpose. Anche il Passera ha dovuto presentarsi davanti ai giudici perché la sua officina, al momento del sinistro, non era dotata dei prescritti estintori.

Il processo, svoltosi ieri, si è concluso con la condanna di entrambi gli imputati. Come abbiamo già detto, i giudici hanno inflitto al Morini un anno di reclusione e 210 mila lire di multa; inoltre, dovrà risarcire i danni al titolare dell'officina, costituitosi parte civile. Il Passera è stato condannato, per la mancanza degli estintori nell'officina, a 50 mila lire di multa.

c. g.

Una tradizione antica che si rinnova puntualmente ogni anno

Il dolce regalar di Natale

I bambini protagonisti

« Con armi e indumenti / gli amici devono farsi piacere l'uno l'altro. / Ognuno lo sa da se stesso, per propria esperienza. / Coloro che si fanno reciprocamente regali / restano amici per il più lungo tempo possibile, / se le cose arrivano a prendere una buona piega. / Bisogna comportarsi da amico / verso l'amico / e ricambiare regalo con regalo. / Bisogna contrapporre / sorriso a sorriso ».

- Ecco alcune strofe dell'Havamal, uno dei più vecchi poemi dell'Edda scandinava, che possono servire da epigrafe per un discorso sui regali. E Natale è tempo di regali, anzi il periodo dell'anno in cui più volentieri la gente si scambia doni augurali. E' una tradizione antichissima, che affonda le radici nell'alba del mondo e trova una corrispondenza perlomeno analoga in ogni società, fin dalle più arcaiche.

Oggi però il regalo è stato assorbito dalla società consumistica ed è diventato una «necessità», un segno di prestigio. Resta comunque nell'animo di tutti la sensazione che fare e ricevere un regalo è bello e dà piacere. E' questo in fondo il senso più simpatico del reciproco scambio di doni.

Natale è soprattutto la festa dei bambini, e fare regali a Natale vuol dire spesso comprare giocattoli. Forse il nome « giocattolo » andrebbe cambiato; l'hanno inventato gli adulti e continua ad indurli in equivoco. Ne limita il significato, come se si trattasse di un semplice passatempo, di un articolo di lusso psicologico, di un simbolo di regalo che dimostra tutt'al più la generosità dei grandi verso i piccoli.

Dovremmo invece cominciare a pensare che il giocattolo non lo si regala, lo si somministra, come il cibo e come le vitamine che fanno crescere sani. Non esiste un fantomatico « paese dei balocchi » dove il bambino viene spedito ogni tanto come in vacanza, in villeggiatura. Perché il giocattolo, qualsiasi giocattolo, viene « vissuto » dal bambino in un modo estremamente più semplice: per lui è un lavoro, un segreto, formidabile lavoro intellettuale. Ed una sorgente di dialogo: del bambino con se stesso, del bambino con gli altri bambini, del bambino con gli adulti.

Giocattolo, dunque, uguale socialità; il giocattolo è il primo grande mediatore sociale. Quindi dare giocattoli ai bambini e ai ragazzi è fare una spesa per un grande investimento, modesta, se si pensa ai favolosi interessi che ne derivano: perché più giocattoli vuol dire più esperienza per i nostri figli. E più esperienza vuol dire più maturazione. Crediamo che questi siano gli « effetti » più belli che può avere un regalo. Anche il più semplice, il più umile dei regali di Natale.

c. s.

Entrando in un negozio di originalità non rimane che l'imbarazzo della scelta

Pretendono "quel„ libro

I ragazzi non accettano più in dono un volume a caso scelto dai genitori e impongono le loro precise volontà

« *Ormai, anche i ragazzi sono "impegnati"* — dice un libraio del centro tra le cui mani sono passate tutte le mode letterarie, tutti i *best-sellers*, effimeri o autentici, degli ultimi trent'anni. — *Impegnati, almeno, li considerano i genitori che scelgono sempre più spesso per loro libri non di evasione ma di una evidente utilità*, soprattutto scolastica». Spiega che da qualche tempo i giovanissimi accompagnano anzi il papà che ha deciso di far loro un regalo dal libraio: « *Tanto, a Babbo Natale o alla Befana chi ci crede ancora? Meglio che il dono sia scelto insieme al destinatario* ».

Un rapido viaggio tra alcuni editori torinesi conferma l'orientamento di engagement dei titoli proposti per questo Natale. Alla *Utet*, ad esempio, si vantano di non avere dovuto allinearsi ai desideri dei teen-agers '71. « *Anche per queste Feste* — spiegano — *proporremo soprattutto il "vecchio" - Tesoro -, l'enciclopedia in 9 volumi che tiene il mercato giovanile da moltissimo tempo. Continuamente aggiornata com'è ci sembra ancora lo strumento ideale per una scuola dove le ricerche sono all'ordine del giorno* ». Altro pezzo forte della gloriosa editrice di corso Raffaello resta (sembra incredibile) quella collana della « *Scala d'oro* » legata ai ricordi di tanti papà e magari di qualche giovane nonno. « *Sono ormai 143 volumi* — dicono all'Utet — *che formano una biblioteca enciclopedica graduata e completa: ogni materia scolastica è più facile per il ragazzo che abbia a portata di mano questo strumento* ».

Tutto per aria, nel settore giovanile, all'*Einaudi*: alcune collane che non sembravano del tutto coordinate con la politica della Casa sono state abbandonate. A febbraio dovrebbero uscire i primi titoli di *teen-agers-pocket* sui quali si mantiene per ora il riserbo e che (nelle intenzioni dei curatori) faranno rumore. Einaudi si presenta sul mercato natalizio giovanile con due testi, soprattutto, che hanno tuttora un loro pubblico vastissimo: il primo è la « *Raccolta delle fiabe italiane* » di Calvino, dono per fanciulli un po' sofisticati. Non muta il libro, nuovo invece il prezzo, ridotto a 3 mila lire per due volumi. Ristampate in diversa collana (*Gli struzzi*) anche quelle *Favole al telefono* di Rodari che, uscite dieci anni fa, stanno raggiungendo il tetto delle 60 mila copie.

La *S.e.i.* ha completato la sua nuova collana *Apollo XI*: una serie di ristampe e di libri nuovi, tutti per i ragazzi. Tra le novità: *Grandi sport, grandi campioni* di Teresio Bosco, *Uomini e buoi* di Roberto Costa, un alto funzionario televisivo che narra qui storie della provincia di oggi, e *Uomo o lupo* di An Rutgers, una vicenda tutta da meditare sullo sfondo della Russia invasa. Interessante, della stessa editrice il *Papà, giochiamo alla matematica con il minicalcolatore Papy*, esemplare di libro-giocattolo inventato da un celebre matematico belga, Georges Papy.

Stimolanti, come sempre, le scelte di un editore modesto per fatturato ma che ha già un suo posto nella cultura italiana: *Piero Gribaudi*. Propone soprattutto gli ultimi titoli della sua *Biblioteca della gioventù* che sta per toccare il traguardo dei 70 volumetti (prezzo dalle 800 alle 1000 lire). Un intero settore è dedicato alla « *promozione del saper vivere con gli altri nel mondo d'oggi* », secondo l'espressione dell'editore. C'è un *Sapersi documentare* di Coqueret, un *Saper studiare* di Bosquet.

Vittorio Messori

La grande collana

In sei anni, solo 11 «titoli»: è certo uno dei cataloghi più ridotti ma più raffinati d'Italia. Sono i volumi de «La grande collana» diretta da Barberi-Squarotti e da Fortinari, stampata in edizioni numerate dai Fratelli Fogola. I ben noti librai di Piazza Carlo Felice propongono quest'anno, come raffinato dono natalizio, l'ultima loro fatica: le «Poesie» di Gongora. Del padre del grande barocco spagnolo è stato tradotto pochissimo in Italia con rigorosi criteri critici. L'edizione dei Fogola è curata da Cesare Greppi, ispanista all'università di Roma. Dell'edizione in quarto sono state tirate 500 copie, in vendita a 30 mila lire. Altre 75 copie sono accompagnate dalle splendide incisioni di Abel Vallmitjana, pittore contemporaneo catalano.

NOVITÀ DISCOGRAFICHE PER CHI AMA I CLASSICI

Scusi, le incarto Beethoven?

Tempo di strenne. Il mondo del disco offre la possibilità di un dono raffinato, ma l'imbarazzo della scelta è sensibile, data la quantità dei dischi di recente pubblicazione. Tentiamo qualche suggerimento. A chi non sarà gradita la novità pianistica del momento, ovvero i primi due microsolchi incisi da Arturo Benedetti Michelangeli per la DGG?

Uscito dalla sua leggendaria « turris eburnea » nella quale si difendeva dalle lusinghe delle sale d'incisione, Benedetti Michelangeli, estremamente parco d'altronde anche nell'esibirsi pubblicamente, fornisce qui due esempi illuminanti del suo magistero artistico, colto nel pieno rigoglio di una superba maturità. Uno dei due dischi è dedicato, con le due serie di *Images* e la "suite" *Children's corner*, interamente a Debussy, l'autore che sempre gli fu più congeniale. Tutta l'esecuzione, di un preziosismo estremo, appare trasferita nella zona di un pianismo metafisico in cui la materia sonora si trasforma totalmente in una splendente atmosfera onirica, incantata e soggiogante. Nel secondo disco, Benedetti Michelangeli affronta, invece, Beethoven con una delle Sonate meno conosciute, la n. 4 op. 7. Qui l'assoluto rigore classico esclude la malia delle iridescenze opaline, il fascino del tocco soffice.

Il suono è al contrario netto e pieno in tutta l'ampia gamma dinamica, dai « fortissimi », possenti e virili, agli stupendi « pianissimi », lievi eppure non immateriali o svaporati.

Ma le proposte stimolanti non si fermano qui. Ricordiamo ad esempio la prima incisione assoluta del *Concerto n. 1*, opera postuma, per violino e orchestra di Bartók (violinista Isaac Stern, direttore Eugene Ormandy, disco CBS). L'insolito lavoro bartokiano esce accoppiato al *Concerto n. 22* di Viotti, mentre su un altro microsolco CBS, ancora Stern, accompagnato questa volta da Leonard Bernstein, è il prestigioso interprete del *Concerto n. 2*, che è poi anche l'unico rimasto stabilmente in repertorio.

Vi è poi la grande massa delle « offerte speciali » che, fino al 31 gennaio consentono l'acquisto non di dischi singoli, bensì di interi cicli cameristici e sinfonici a prezzi notevolmente scontati. Riportiamo qualche titolo. Philips: *Le sei sinfonie* e *le Quattro suites* per orchestra di Ciaicovski (direttori Markevitch e Dorati), tutte le *Serenate* e i *Divertimenti* per strumenti a fiato di Mozart (dir. E. de Waart), i libri VIII, IX e X dei *Madrigali* di Monteverdi (dir. R. Leppard). DGG: *Opera omnia organistica* di Bach (organista H. Walcha), tutti i *Concerti per pianoforte e orchestra* (pianista e direttore Géza Anda) e tutte le *Sonate per pianoforte* (pianista C. Eschenbach) di Mozart, le dieci *Sinfonie* di Mahler (direttore R. Kubelik), tutti i *Quartetti per archi* di Schoenberg, Berg e Webern (Quartetto La Salle). EMI: *Le quattro suites per orchestra* di Bach, tutta la musica pianistica di Erik Satie, e i *Cinque Concerti per pf. e orchestra* di Saint-Saëns (pianista Aldo Ciccolini).

Nel campo del melodramma Wagner si impone prepotentemente con tre nuove edizioni di *Lohengrin*, *Parsifal* e *Maestri Cantori*. Le prime due sono dirette per la DGG rispettivamente da Kubelik e da Boulez, la terza, pubblicata dalla EMI, da Karajan, mentre i « casts » radunano in tutti e tre i casi i maggiori specialisti wagneriani del momento. Quindi troviamo, ancora editi dalla EMI, un allettante *Don Carlo* diretto da Giulini, con la Caballé, la Verrett, Domingo, Milnes e Raimondi, le mozartiane *Nozze di Figaro* dirette da Otto Klemperer, con la Berganza, la Söderström, la Grist, Bacquier e Evans, e la *Lakmé* di Délibes, protagonista Mady Mesplé. Insomma, le premesse per un « Buon Natale » musicale ci sembrano discograficamente assicurate.

Rosanna Gualerzi

Benedetti Michelangeli ha «inciso» Beethoven in disco

i film del giorno

"Agente 007, una cascata di diamanti,,

Mister Bond, bentornato

L'intramontabile Sean Connery e la bella Jill St. John in una avventurosa vicenda tratta da Ian Fleming

AGENTE 007 UNA CASCATA DI DIAMANTI («Diamonds are Forever») di Guy Hamilton, con Sean Connery, Jill St. John, Charles Grey) - Inglese, avventuroso, scope a colori (Cinema Corso).

TRAMA — Il birbaccione Ernst Stavros Blofeld, non definitivamente eliminato dalla conclusione di «Al servizio di Sua Maestà» (1969), si rifà vivo, nel film odierno, già prima dei titoli di testa. Con una differenza: due anni fa egli mostrava la pelata di Terry Savalas, oggi invece ha la faccia d'un attore diverso, Charles Grey. All'epilogo odierno l'esaltato Blofeld salta in aria con l'intera isola artificiale ch'è il suo quartier generale, ma c'è da scommettere che per il Natale del 1972 (o 1973, se le cose andranno per le lunghe) ce lo rivedremo davanti — gelido e crudele, pazzoide ambizioso di ricchezza e di dominio — nella futura puntata delle gesta di James Bond, preannunciata col titolo «Vivi e lascia morire» da una didascalia finale. Saranno avventure stratosferiche e si riferiranno alla «cascata di diamanti», stavolta persa di vista a metà film e finita in un razzo interspaziale, che sarà teatro delle nuove prodezze bondiane. Le quali cominciano ad Amsterdam e si spostano eventualmente in America con il protagonista che, sotto mentite spoglie, investiga su di una banda di contrabbandieri di preziosi la cui base è Las Vegas. L'intrigo è fitto di eventi, di personaggi, di mirabolanti colpi di scena; c'è un anticipo lunare, ma finto, perché si tratta d'un Centro scientifico i cui mezzi scientifici offrono a Bond l'occasione per inediti «exploits»; infine, dopo altre peripezie e fanfaronate, egli si ritrova a faccia a faccia con il sinistro Blofeld e i suoi accoliti per il superfinalone gremito di diaboliche insidie. Dalle quali, secondo l'uso, «007» e la sua bella escon vivi per miracolo.

GIUDIZIO — Più o meno attualizzata, la ricetta è sempre la stessa: rivale di Bond ha da essere l'insostituibile superuomo bramoso d'una sua supremazia mondiale, e anche i meccanismi veri e figurati che movimentano la storia sono i frutti di un'inventiva risaputa seppure aggiornata. A guardarlo, com'è necessario, senza secondi pensieri, vale a dire con occhio infantile, il film diverte, è quel che ci vuole per le platee natalizie. Sean Connery ridà autorità al personaggio flemingbiano, benissimo assecondato da un'attrice ugualmente «valida» in tutti i sensi: Jill St. John.

IN PRIMA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO (in prima all'Ideal) — Un buon regista, Dino Risi; due ottimi attori, Tognazzi e Gassman; due soggettisti in vena, Age e Scarpelli, si ritrovano tutti insieme, assai felicemente, in questa graffiante commedia di costume a sfondo drammatico e con striature paradossali. Tognazzi è a suo agio nei panni, onesti e puliti, d'un magistrato che s'interessa all'attività molteplice, e per più versi non irreprensibile, d'un individuo che, se non avesse protezioni di vario genere, sarebbe da tempo inquilino delle patrie galere. Il film incide due ritratti al vetriolo, facendoli campeggiare su di uno sfondo da vicenda gialla, quella d'una ragazza morta che si cerca di sapere se è stata uccisa o si è suicidata. L'attrice è nuova: Ely Galleani. Come moglie di Gassman si rivede Yvonne Furneaux, come figlia Simonetta Stefanelli (la verginella di «Non commettere atti impuri», ora [illegible] da Marlon Brando per «Il padrino»).

Ugo Buzzolan
7 giorni alla tv
MILIONI di proteste

Settimana di proteste. Tutti gli spettatori hanno protestato.

Per cominciare, valanga di telefonate per l'ultima puntata di Come un uragano. «Non ho capito un cavolo» era la frase più moderata. Certo si è capito poco. Soprattutto non si è capito perché Bill Grant era l'assassino. La conclusione di un giallo ha l'obbligo di essere logica: sommati gli indizi e le prove, l'assassino deve essere soltanto quel determinato personaggio e non un altro.

Qui invece al posto di Renzo Montagnani poteva starci chiunque: la signora Cooper (Adriana Asti) o Cesare Barbetti suo marito, il cinico masticatore di caramelle De Carmine o la stessa vedovella Boccardo: o la pastosa segretaria dell'agenzia Stewart o Stewart in persona fatto resuscitare. E perché no il misterioso vecchietto con il cappello duro sulla cui identità alcuni spettatori hanno avanzato le ipotesi più strampalate, angelo, demonio, ispettore capo di Scotland Yard, clown di un circo attendato nella zona?

Peccato. Un pranzo con quattro buone portate e un dessert sballato. Delusione enorme. Ma la Tv non si è persa d'animo: quarantott'ore dopo è uscita con un bollettino nel quale si diceva che il colpevole era un tipo molto simpatico al pubblico e che Come un uragano ha ottenuto altissimi indici di gradimento e di ascolto.

Saltiamo a giovedì. Sciopero negli studi di Milano: non viene registrato il RISCHIATUTTO. Apriti cielo. Nuova scarica di contumelie all'indirizzo della Rai. Al giornale, fra gli altri, ha telefonato un lettore che gemeva: «Ci aumentano i prezzi, ci aumentano le tasse, tirano per le lunghe l'elezione del Presidente... e adesso ci tolgono pure il Rischiatutto! E' troppo!».

Un'ora dopo, altra ondata di voci strozzate dall'indignazione. «E' una vergogna!». «Cosa succede?». «Sul Nazionale doveva esserci uno show con Luciano Tajoli e Nunzio Filogamo...». «O patetica coppia di giovinetti! E non c'è?». «Si picchiano, invece!». «Tajoli e Filogamo?». «No, Battistutta e Tiberia!». «E chi sono questi signori?». «Due pugili!». «Pugili? Che c'entrano con Tajoli e Filogamo?». «Niente, c'entrano! Ma scusi, lei cosa ci sta a fare davanti al televisore? Critica a ronfa? Non s'è neanche accorto dell'infame sostituzione?».

In precedenza s'erano fatti sentire i patiti della lirica per il documentario ENRICO CARUSO. Non erano infrequenti i rilievi collerici di chi aveva notato catastrofiche lacune, quali la mancanza di una perla come la romanza «Mia piccirella» del Salvator Rosa di Gomez. Si è infine protestato — irriverentemente? — perché di pomeriggio le riprese da Montecitorio hanno tagliato senza pietà le favolette per i ragazzini. «I miei figli si stavano divertendo un mondo con un nano malefico — ha telefonato una mammina ansiosa — e adesso un altro nano così dove lo posso trovare?».

Nessuna protesta, invece, per il giallo di ieri, Doppio gioco, di tal Robert Thomas, non meglio identificato. Anzi. Applausi meritati. Il celebre Durbridge impari dallo sconosciuto Thomas che il thriller deve esplodere nel finale e non afflosciarsi come un palloncino bucato.

Ugo Buzzolan

La Pavone e Al Bano fuori da *Canzonissima*

(e. b) Eliminata Rita Pavone, che ha ottenuto nella prima semifinale di sabato scorso 320.825 voti, e Al Bano (336.304), sono dunque entrati in finale: Massimo Ranieri, con 768.993 voti, Mino Reitano (382.454); Iva Zanicchi con 332.480 e Rosanna Fratello (320.330).

Oggi, seconda semifinale, sono in ballottaggio altri quattro «big» finalisti, che verranno scelti fra Claudio Villa, che canterà «La cosa più bella», Domenico Modugno (Dopo lei), Nicola Di Bari (Chitarra, suona piano), Orietta Berti (La città verde), Ornella Vanoni (Il tempo di impazzire) e Gigliola Cinquetti (Canta bambino).

Con la odierna trasmissione, scomparirà dalla scena di «Canzonissima» le giurie in sala, che quest'anno hanno avuto un ruolo importante nella promozione e nella bocciatura di parecchi interpreti.

"VIVA LA LIBERTÀ,, DI WILLIAM KLEIN

LA FRANCIA FUORI ORBITA

EVVIVA LA LIBERTA' («Mister Freedom») di William Klein, con Delphine Seyrig, John Abbey, Donald Pleasance - Satirico, francese a colori (Cinema Centrale d'Essai).

TRAMA — *Un americano grande grosso e maleducato, che va in giro ostentando modi bruschi e un cappellaccio texano, è a Parigi per ristabilire in Francia il prestigio Usa compromesso da sovietici e maoisti, impersonati rispettivamente da un «Mujikman» e da un «Super Maoman». I due rappresentanti le diverse tendenze dell'estremismo rosso mettono in difficoltà il nuovo zio Sam che agisce come «007»; il che è non sufficiente per riconquistare l'egemonia perduta dagli Stati Uniti nella repubblica presidenziale di De Gaulle (il film è vecchio di oltre due anni, uscì a Parigi nel gennaio 1969, quindi è politicamente «datato»). Finisce che, tradito dai suoi, l'americano ha la peggio e soccombe.*

GIUDIZIO — *E' un pamphlet antiamericano dovuto a William Klein, che, nato e cresciuto negli Stati Uniti, ha da tempo voltato ad essi le spalle, francesizzandosi e aderendo alle posizioni della sinistra contestatrice. Il risultato è una bizzarria non priva d'intelligenza, dove confluiscono deformazioni farsesche, fumetterie e pop», avanguardismi teatrali e cinematografici ecc. Ma tutto è diluito, non sempre la satira è acuminata, nel suo tessuto s'avvertono smagliature. Nella parte d'una collaboratrice gollica di «Mister Freedom» è quasi irriconoscibile l'illustre e severa attrice di Marienbad, Delphine Seyrig, qui con falsa parrucca hippie, con mossette e ancheggiamenti da far invidia a Monte Minoprio e una scollatura vertiginosa, che dà generosa evidenza a un seno invidiabile.*

Recensioni a cura di [illegible]

stasera alla Tv

LA LOLLISSIMA

PRIMO CANALE: Gina Lollobrigida e Manfredi ospiti di «Canzonissima» - SECONDO CANALE: i cartoons della serie «Mille e una sera»

Canzonissima, il «big» degli spettacoli musicali televisivi dell'anno ed insieme il massimo torneo di voci (anche se ufficialmente a gareggiare sono i motivi prima che gli interpreti) sceglie stasera (ore 21, Primo Canale) gli altri quattro finalisti per la volata finale dell'Epifania. Ormai la componente agonistica incomincia a prevalere su tutto il resto e non è gran male, anche perché lo schema dello «show», pur largamente usurato, non muta. Gli ospiti della serata sono Gina Lollobrigida ed il chitarrista spagnolo Narciso Yepes. Il «teatrino» di Alighiero Noschese continua a mantenersi, più prudentemente che mai, fuori dei confini e le imitazioni riguardano re Hussein di Giordania, l'imperatrice Farah Diba, Willy Brandt e Fidel Castro oltre al telecronista Sergio Telmon e a Vittorio Gassman in visita d'auguri alle sue mogli straniere.

* *

La breve comica di Charlie Chaplin che chiude le trasmissioni (ore 22,40) è stavolta **La strada della paura** notissimo film (più d'una volta presentato sul video) che ha avuto anche come titolo «Charlot poliziotto» e risale al 1917. Giustamente considerato uno dei «pezzi» migliori della produzione chapliniana è ricco di trovate e sequenze celebri: la conversione di Charlot, la sua assunzione al posto di poliziotto, la famiglia numerosa della quale nutre i bambini come se fossero pulcini. Per amore d'una bella tenentessa dell'Esercito della salvezza, Charlot diventa agente di quartiere ad Easy Street dove domina un tipaccio che alla fine il piccolo «policeman» riuscirà a sgominare. A fianco di Chaplin sono Edna Purviance e Eric Campbell.

Domani in tv, sul Primo, comincerà la serie dell'Eneide con Marisa Bartoli (Andromaca) e Marilù Tolo (Venere)

Sul secondo, per la minoranza del dissenso antipatriottico e anticulturale, che rifiuta ostinatamente la più genuina espressione della musica popolare italiana, la clemenza dei programmisti assicura anche stavolta un'immeritata alternativa, quella di **Mille e una sera**, l'antologia del cinema d'animazione, curata da Mario Accolti Gil. La puntata che va in onda alle 21,15 è dedicata alla scuola romena che ha il suo più noto esponente in Popesco Gopo. Cineasta e disegnatore, nel 1950 egli organizzò a Bucarest il primo studio. A Gopo s'unirono poi Mustetela, Varasreanu e Sibianu. I temi del cartone animato romeno si rifanno alle favole popolari classiche dell'800 come «La stupidità umana» che riprende un racconto contadino, dove proverbi e filastrocche costituiscono il filo narrativo.

Altra fonte d'ispirazione sono i pregi e i difetti dell'umanità: questo argomento è particolarmente caro a Popesco Gopo che ha creato un omino dal volto anonimo e stupefatto, un «Homo sapiens», appartenente a tutte le epoche.

* *

La serata del Secondo è completata, alle 22,05, dalla replica di **Serata con Cesare Pavese**.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,30: Elezioni Presidente della Repubblica.
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima '71.
22,40: Charlot in «La strada della paura».
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (La Romania).
22,05: Il Novelliere (Replica)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,30: Oggi cartoni animati; 12,55: Canzonissima il giorno dopo; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Come quando fuori piove; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport. Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Eneide; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,45: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 21: Telegiornale; 21,15: Stasera si; 22,15: Omaggio a Giuseppe Verdi; 23,15: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida con Corrado
14,00 Teatro quiz
15,10 Sorella radio - Trasmissione per gli infermi
15,40 Non sparate sul pianista
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Recital con Cigliano e Canel
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Gran varietà
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Alborada di Marinucci
21,53 Dicono di lui
22 — La musica d'oggi fra suono e rumore (10)
23 — Lettere sul pentagramma - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
13,40 Jockey-man
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le nuove canzoni italiane
15,15 Saperne di più
15,30 Bollettino del mare
15,40 Alto gradimento
17,30 Estrazioni del lotto
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Long Playing
18,45 Schermo musicale
19,02 Strade di città
19,35 Quadrifoglio
20,10 Un uomo e la sua musica: Sinatra
21 — Canzonissima '71
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera - Scacco matto

terzo

Giornale radio: ore 19, 21.
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico, direttore Celibidache
15,50 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Jazz oggi
17,35 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera; nell'intervallo taccuino di Bellonci
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Roma: direttore Schippers
23,00 Orsa minore

CAMPIONATO

La «decima» è dedicata ai due Herrera in cerca di una domenica di gloria: Heriberto è a Torino per contrastare il passo alla capolista, il «mago» va [illegible] S. Siro per scaricare sul Milan la sua ira dopo la batosta di Napoli

JUVENTUS, TANTE OMBRE (SUL BLOCCO) DA CANCELLARE

[illegible]
(decima giornata)

[illegible] - CATANZARO
arbitro: Barbaresco
CAGLIARI - [illegible]
arbitro: Gonella
[illegible] - SAMPDORIA
arbitro: [illegible]
LANEROSSI - INTER
arbitro: Toselli
MANTOVA - VARESE
arbitro: Angonese
MILAN - ROMA
arbitro: Lo Bello
NAPOLI - TORINO
[illegible] Francescon
VERONA - BOLOGNA
[illegible]ro: T[illegible]

Classifica Juventus 15; Milan 13; Inter, Fiorentina e Torino 12; Roma 11; Cagliari e Sampdoria 10; Napoli 9; Atalanta 8; Lanerossi 7; Mantova e Verona 6; Bologna e Catanzaro 5; Varese 3.

Non sparate su Carmignani

La Sampdoria arriva a Torino [illegible] momento delicato per [illegible] Juventus, e quindi corre [illegible] rischi. I bianconeri, e con ragione, non hanno «digerito» [illegible] serata di Charleroi e tutte le polemiche che sono seguite, per [illegible] hanno il legittimo desiderio di cancellare [illegible] una [illegible] franca prestazione [illegible] campionato i dubbi che da più parti — ovviamente interessate — [illegible] sono valuti [illegible] sul reale loro [illegible]. Certo, questo [illegible] uno stato d'animo pericoloso, [illegible] occorrerà molta attenzione: i blucerchiati rappresentano un avversario [illegible] tutto rispetto, [illegible] affrontare con cautela, ma Capello e colleghi hanno dalla loro una [illegible] volontà che non sembra [illegible] scampo agli atleti di Heriberto.

I bianconeri arrivano da [illegible] «serie» [illegible] sette parti-

te in venti giorni, è legittima anche qualche preoccupazione [illegible] affaticamento che (chi più [illegible] meno, malgrado la giovane età) tutti potrebbero [illegible]. E' chiaro, ed è già stato detto, che quella di Charleroi è stata [illegible] trappola [illegible] Juventus; la società è stata presa [illegible] contropiede [illegible] calendario internazionale [illegible] ha posto sulla [illegible] questa partita [illegible] Lega assolutamente inutile: non poteva né aggiungere, né togliere nulla al valore dei convocati, al [illegible] impegno però non [illegible] stato possibile [illegible] parte [illegible] sottrarre nessun elemento, visto che alla Juventus era già stato [illegible] avere a disposizione [illegible] gli atleti per [illegible] gare di Coppa Uefa, saltando le convocazioni [illegible] Italia-Austria al [illegible] Stadio Olimpico di Roma.

La «politica sportiva» del calcio italiano ha inconvenienti del genere, che possono anche riflettersi [illegible] campionato. Per i giocatori [illegible] Juventus questo è un periodo duro: [illegible] rientrati dal Belgio sono dovuti salire — dal [illegible] no di ieri — in ritiro a Villarfocchiardo, per togliersi da ogni possibile tensione. La [illegible] di domani [illegible] complicata da una situazione [illegible] rebbe certamente creata senza [illegible] vana parentesi del [illegible] Lega. [illegible] portiere Carmignani è [illegible] il più colpito [illegible] critiche, ma per fortuna [illegible] e [illegible] Juventus il giocatore sembra tranquillo, in grado [illegible] pesare gli appunti e valutarli con serena coscienza, scindendo quelli veramente [illegible] quelli che sembrano [illegible] dalla sottile — ma [illegible] za chiara — intenzione di «mandare [illegible] crisi» il portiere della capolista. Carmignani [illegible] completare [illegible] sua esperienza [illegible] una grande squadra (non dimentichiamo che è arrivato a vestire la maglia bianconera con [illegible] ritardo sui colleghi), ma è già abbastanza conscio delle [illegible] doti e [illegible] suoi difetti per incrementare le prime e limare i secondi.

Ogni polemica passata con Heriberto è ormai chiusa; Heriberto viene a Torino [illegible] allenatore [illegible] una squadra più che valida (come dimostra il [illegible] a Mantova) e nulla più. [illegible] sono le premesse per una partita vibrante ma interessante anche sul piano dello spettacolo. I bianconeri sentono [illegible] necessità [illegible] superare [illegible] che questo ostacolo per mantenere la posizione in classifica, per puntare al confronto diretto [illegible] l'Inter con un buon margine di punti. Morini, [illegible] particolare, dovrà affrontare [illegible] nuova difficile giornata, contro i colori con i quali ha conosciuto i primi [illegible]. Discusso a volte per [illegible] stile e la limpidezza [illegible] interventi, lo stopper juventino è comunque [illegible] degli elementi più sicuri sul piano [illegible] rendimento standard. Il [illegible] con Cristin sarà uno dei particolari più interessanti della partita nella quale — e dispiace — mancherà Suarez da parte blucerchiata. La Juventus, invece, ricavrà Haller, un atleta il cui peso, [illegible] cui importanza [illegible] sentono soprattutto nelle partite in cui... [illegible] gioca.

Bruno Perucca

I "baroni,, dimezzati

Causio: «Pietruzzo, vogliamo dedicarlo a Valcareggi?» (Disegno [illegible] Bruno)

HERRERA NON "SPRECA,, SUAREZ (IN FRIGORIFERO)

JUVE	SAMP
Carmignani	[illegible]
Spinosi	Santin
[illegible]	[illegible]
Furino	[illegible]
[illegible]	Negrisolo
[illegible]	Lippi
[illegible]	[illegible]
Causio	Lodetti
[illegible]	Cristin
Capello	Corni
Bettega	Fotia
[illegible]	[illegible]
Cuccureddu	Boni

Inizio ore 14,30

Prezzi: tribuna centrale [illegible] (ridotti 5000), parterre [illegible] (2500); distinti centrali [illegible] (2000); curve Maratona e Filadelfia 1500 [illegible].

Al «Comunale» i tifosi bianconeri non [illegible] il piacere [illegible] all'opera il formidabile tandem del centrocampo sampdoriano: si parla naturalmente di Suarez e Lodetti, i due giocatori che con il loro valido contributo, in questo inizio campionato, hanno dato prestigio e punti [illegible] squadra blucerchiata. Lodetti sarà in campo, Suarez, invece, è rimasto a [illegible] nova, per [illegible] completamente l'infortunio che gli aveva già impedito di partecipare alla vittoriosa trasferta di Mantova. In realtà, però, Heriberto può aver pensato:

«Noi siamo piccoli e loro grandi, se pareggiamo a Torino [illegible] vincere non se ne parla neppure) dipende solo dal caso, o meglio dalla Juventus che può sballare l'incontro. Affidiamo dunque le nostre speranze soltanto al caso e teniamo buono [illegible] (Suarez) per i prossimi due incontri interni col Varese e Vicenza in cui davvero vincere dipende soltanto da noi».

Ma [illegible] ha [illegible] della Juventus? Non Giovanni Lodetti, che nella [illegible] lunga carriera [illegible] di tutti i colori e non [illegible] in particolare le tinte bianconere:

«Scendere in campo con l'animo sereno è la [illegible] prerogativa. La Juventus è forte, è molto forte, ma non per questo bisogna arrendersi in partenza. Certo in un match come questo loro sono ultrafavoriti, quindi hanno tutto da perdere, noi tutto da guadagnare».

«Teme maggiormente il ritmo dei giovani juventini o l'esperienza dei "vecchi" Haller e Salvadore?».

«Il ritmo si è dimostrato l'arma più affilata nelle mani dei torinesi. Haller però ha insegnato ai giovani soprattutto a badare al risultato e non allo spettacolo. Eppure la Juventus oggi è una squadra che a tratti, quando non si smarrisce come a Varese, sa fare risultato e spettacolo, come il Milan, una volta».

«E lei non teme un complesso tanto [illegible]».

«Perché dovrei, non mi uccideranno mica? Eppoi [illegible] autodisciplinarsi».

«Forse l'ideale sarebbe scendere in campo sotto ipnosi».

«Per non cedere ai nervosismo, forse; mancherebbe però lo spirito d'interesse al gioco, solo così [illegible] si tornerebbe a giocare a valanga, come una volta, per il 5 a 4 o il 7 a 5, e si rischierebbe di perdere. Bisogna invece contenere il risultato, controllare il gioco, anche al pubblico in fondo ogni tanto piace così.

Salvatore Rotondo

Visibilità zero

Ecco come appariva stamane lo [illegible] di [illegible] Siro: la visibilità è praticamente nulla. [illegible] le condizioni meteorologiche domani non mutano tutte le partite che si svolgono [illegible] il rischio di essere sospese (Tel.)

Messo in ginocchio mister Ham

ARCARI dice "arrivederci,,

Tornerà a Torino per il mondiale

Re David «Prosciutto» non ha resistito alla furia di Arcari, anche se è stato un avversario più che dignitoso per il campione del mondo, in fase di rodaggio in vista della difesa del titolo, prevista per la fine di gennaio. King David Ham, l'elegante maestro di scuola di Jacksonville, è salito sorridendo sul ring del Palazzo dello sport e ne è disceso venti minuti dopo sotto il peso di un giusto verdetto di k.o. tecnico. Le pesanti bordate al corpo del «guardia destra» genovese avevano stroncato la sua resistenza e rallentato la sua velocità di movimenti, facendone un bersaglio meglio inquadrabile per i pugni del campione del mondo. Una scarica di Bruno e King Ham era finito una prima volta al tappeto, un'altra bordata e il negro si era inginocchiato di nuovo, rialzandosi tanto frastornato da indurre [illegible] Leoni a riaccompagnarlo al suo angolo.

Ma, prima di questa conclusione, King David Ham aveva mostrato di essere tutt'altro che un «pellegrino». La sua abilità difensiva, la sua prontezza nelle schivate sul tronco e soprattutto il destro che partiva a volte «pulito» e preciso, a volte subdolamente strisciato sul volto dell'avversario per cercare di approfittare della nota fragilità delle arcate del campione del mondo, hanno messo piuttosto in imbarazzo Arcari.

Certo questo «Re David Prosciutto» non è un uomo che possa impensierire un campione del mondo per più di qualche ripresa, ma si limita ad essere un furbo mestierante in grado di cavarsela bene con chiunque non possieda la dirompente aggressività del «mancino» genovese.

King David Ham doveva essere un collaudatore di Arcari in vista della difesa del titolo ed ha fatto onestamente il dovere suo. I «trombettieri» milanesi di topopolo che si sono permessi di fare insinuazioni gratuite sulla validità del negro di Miami come avversario per il campione del mondo, vedano di proporre questo «Re David Prosciutto» ai loro preziosissimi [illegible] Sarà indubbiamente interessante vedere se [illegible] capace di sbrigarsela rapidamente come Bruno.

[illegible] riunione [illegible] ieri sera, per un complesso [illegible] circostanze, [illegible] ultimo lo sciopero dei giornali — non è stata un [illegible] come se l'attendeva l'organizzatore [illegible]. L'impresario romano, deluso ma non demoralizzato — per fare il suo mestiere occorre una resistenza agli insuccessi che Rodolfo indubbiamente possiede — non ha rinunciato al progetto [illegible] proprio a Torino, per la fine di gennaio o agli inizi di febbraio, il campionato del mondo tra Arcari e un pugile — probabilmente sudamericano — da designare. Tutto dipenderà dalla possibilità di un accordo con la televisione per l'esclusione del collegamento di tutto il Piemonte e della Liguria.

Di questo progetto comunque si riparlerà ancora. Prima di archiviare la riunione di ieri sera al Palasport meritano di essere ricordati i brillanti successi del campione d'Europa dei superpiuma Tommaso Galli sul brasiliano Araujo e del peso leggero torinese Biscotti sul grossetano Duranti. Meno limpida, ma non per colpa sua, la vittoria del peso massimo Baruzzi sul negro Bailey. L'americano, indubbiamente troppo scorretto, è stato squalificato dall'arbitro verso la fine della quinta ripresa, nel momento in cui le fughe, le testate e le tattiche di Bailey non avevano ancora consentito al gigante bresciano di farsi adeguatamente valere.

Un verdetto giusto, comunque, al contrario di quello che ha punito, sempre per squalifica ma a poco più di un minuto dalla fine del match, il medio-massimo negro Chairton contro il romano Jacopilli. Chairton, le cui schivate basse rappresentano una consuetudine sui rings americani senza per questo costituire un pericolo per l'avversario, meritava maggiore indulgenza. Ma gli arbitri di Torino — è inevitabile — almeno una [illegible] per riunione la devono prendere per forza.

Gianni Pignata

URTAIN [illegible] due riprese riconquista l'«europeo»

MADRID, sabato sera.

Lo spagnolo [illegible] è tornato prepotentemente alla ribalta riconquistando la [illegible] europea [illegible] pesi massimi. Ha battuto in modo inequivocabile, per k.o. tecnico alla seconda ripresa, il campione d'Europa Jack Bodell.

Con una serie di «mazzate» micidiali, Urtain ha atterrato tre volte l'avversario colpendolo ripetutamente al corpo ed al volto. Il campione non ha potuto opporre nulla, si è ritirato nell'angolo a meditare amaramente sulle sue dichiarazioni della vigilia. Aveva detto infatti che avrebbe mandato k.o. Urtain all'ottava ripresa, ma aveva ammesso di temere l'avversario nella prima parte dell'incontro. Non si è sbagliato: Urtain si è gettato all'assalto con veemenza ed ha risolto tutto in brevissimo tempo. E' stato anche aiutato dal compo[illegible] Bodell, che non si è limitato a «contrario» ma lo ha seguito sulla strada dell'agonismo più acceso: proprio il gioco che Urtain preferiva e che non ha mancato di portarlo alla vittoria.

«Mi ha sorpreso il suo terribile [illegible] — [illegible] negli spogliatoi — ritengo però che i colpi di Quarry siano più forti».

Da parte sua, Urtain ha dichiarato: «Bodell è molto più alto di me e dotato di un maggiore allungo. Non c'era altro da fare che accorciare le distanze per mettere a segno i colpi. Ho dovuto espormi parecchio, ma i miei attacchi hanno dato frutti già a cominciare dalla seconda ripresa».

[illegible] ha ricevuto una borsa di 13.000 sterline (circa 20 milioni) e Urtain di 5800 sterline.

Urtain, trionfo col basco

GIUNTI dirige [illegible] Torino

Juventus-Sampdoria sarà diretta dall'arbitro aretino Giunti. Questa la designazione della Lega Calcio. Giunti è un giovane arbitro che [illegible] è messo in evidenza [illegible] qualche anno, molto attento a [illegible] i giocatori, [illegible] sempre l'azione da vicino senza lasciarsi sfuggire il controllo del pallone. Il Torino ha già diretto diversi incontri.

Da Villaretto, dove la Juventus è in ritiro da ieri sera, nessuna novità di rilievo. Stamane i giocatori hanno sostenuto un breve allenamento e sono tutti in buone condizioni. [illegible] scomparsi tutti i dubbi riguardanti la utilizzazione di Causio, che sarà certamente in campo contro la squadra di Heriberto.

Pro Nel corso della riunione del Consiglio d'amministrazione [illegible] Sportiva Pro Vercelli che ha [illegible] luogo ieri sera [illegible] nominato presidente del sodalizio il dott. [illegible] Giancarlo Furno, che si af[illegible] così al vicepresidente cav. Giovanni Pistocchini.

Ozegna Arese, [illegible] e Amante parteciperanno [illegible] ad Ozegna alla prima campestre regionale [illegible] stagione. [illegible] campione europeo dei 1500 m. verrà consegnata [illegible] quale miglior atleta

Warner saluta il Cus rugby

[illegible] Warner domani [illegible] il suo «arrivederci» ai tifosi di rugby. Il campione sudafricano prima di tornare a casa giocherà la sua ultima partita con il Cus Torino di rugby. L'apporto di forza e di esperienza che Warner [illegible] agli universitari torinesi con il compagno Symons potrà forse risultare determinante ai fini [illegible] promozione [illegible] in [illegible] A che a [illegible] punto appare cosa quasi fatta. La sua partenza [illegible] prevista [illegible] ora forse tutti sperano che il presidente Nebiolo [illegible] a farlo tornare a Torino, se non per la fine del campionato, almeno per il prossimo anno.

[illegible] ha voluto che il commiato di Warner coincidesse con il derby contro il Bacigalupo [illegible], [illegible] differenza [illegible] classifica tra le due [illegible] è notevole e il pronostico non può non [illegible] per gli universitari. Tuttavia i derby sono sempre incontri speciali, anche nel rugby. Una prova d'orgoglio da parte dei ragazzi di Travaglini non [illegible] da sottovalutare, il tutto a vantaggio dello spettacolo. Le squadre saranno al completo. Inizio al motovelodromo, ore 14,30.

Hockey Questa sera l'hockey su ghiaccio arriva nel suo ambiente più naturale cioè fra le montagne. In programma a Torre Pellice il «derby» piemontese: la squadra locale del Valpellice ospita l'H.C. Torino. Entrambe le formazioni si presentano in pista con il desiderio di rimediare la sconfitta che ha caratterizzato la loro ultima partita: contro il Turbine a Milano i valligiani, a Como i torinesi.

Naturalmente l'incontro per la presenza di alcuni «ex» assume anche il tono di un confronto diretto fra giocatori che si conoscono molto bene. Il Torino aspira a q[illegible] per le finali e non adotterà certamente una tattica rinunciataria così come il Valpellice, di fronte al proprio pubblico non vorrà sfigurare. La partita (inizio ore 21) sarà quindi uno spettacolo meritevole di essere visto.

Domani [illegible] Torino

CALCIO — Serie A (10ª giornata): Juventus-Sampdoria (Stadio Comunale, ore 14,30); promozione (girone A): Istituto Sociale-Fenzone.

RUGBY — Serie B: Cus Torino-Torino Bacigalupo (campo Motovelodromo, ore 14,30); campionato riserve: [illegible] Torino-Rugby Pegli (campo Motovelodromo, ore 12,30).

PALLACANESTRO — Serie C: Ginnastica-Birichin (palazzetto Fiat di via Genia, ore 17,30).

Una squadra granata tutta "anema e core,, affronta il primo dei tre "test,, terribili di fine anno (Napoli, Bergamo e Milan)

TORO, E' L'ORA DELLA VERITA'

HELENIO chiede vendetta

La Roma cala a Milano con il fermo proposito di riscattare la pesante sconfitta subita contro il Napoli. Herrera non è nuovo alle brusche impennate, quando tutti lo danno per spacciato e medita la vendetta contro Rocco. Ha lasciato a casa Cordova, causa un attacco influenzale e lo sostituirà probabilmente con Pellegrini, che aveva esordito a Torino contro la Juventus. Altro problema, la probabile indisponibilità di Scaratti che domenica non ha giocato causa uno stiramento inguinale. Herrera spera comunque di poterlo ricuperare.

« Il Milan attraversa un gran bel momento — ha detto Herrera — ha vinto a Bologna ed ha ritrovato il miglior Rivera. Senza contare che Prati è cariciatissimo, ci darà senz'altro del grattacapi. Per mio conto la squadra di Rocco è la più seria pretendente allo scudetto. Già l'anno scorso avevi scommesso sulla sua vittoria e sono rimasto molto stupito del tracollo finale. Adesso si è ulteriormente rinforzata, darà fastidio a tutti. Noi a San Siro faremo senz'altro bella figura e cercheremo di mettere a profitto l'esperienza negativa di domenica scorsa ».

Bertini fuori è un « anarchico »

Terremoto all'Inter, Bertini è fuori squadra. Sono stati gli stessi compagni a sollecitare il provvedimento, accusando il toscano di « anarchia tattica ». Gli preferiscono Frustalupi che tiene il campo con maggior ordine e consente una manovra più razionale. Nell'Inter la « commissione interna » ha sempre avuto un peso determinante sulle decisioni dell'allenatore ed anche stavolta Invernizzi ha dovuto inchinarsi: ha fatto sapere a Bertini che per qualche tempo non avrà bisogno di lui. Il giocatore, tutt'altro che soddisfatto, ha risposto in chiare lettere che in queste condizioni preferisce andarsene per una decina di giorni in vacanza a Foppolo.

A Vicenza sarà assente anche Ghio, per gli stessi motivi. I compagni, infatti, non lo giudicano adatto a coprire il settore destro dell'attacco. Un'Inter, insomma, fatta su misura per i suoi « senatori » che saranno visionati anche da Valcareggi a Vicenza. I nerazzurri troveranno un campo tutt'altro che facile: Maraschi è stato riqualificato e potrà giocare. Il Vicenza, inoltre, disporrà anche dell'ex interista Ciccolo, oltre a Poli e Damiani.

Scopigno: « Se Riva gioca, segna »

Il Cagliari si prepara ad affrontare la Fiorentina attraverso molti dubbi. Scopigno, che riesce a mantenere immutata la calma del « filosofo » nonostante le contrarietà, spiega: « E' inutile che parli di formazione, ci sono troppi infortunati. Deciderò soltanto all'ultimo momento ed ho ancora una speranza per Niccolai che è squalificato ma potrebbe essere ricuperato: dipende dalle decisioni della Caf ». Gori, infortunato a Charleroi, non ci sarà. I dubbi riguardano invece Riva, Martiradonna e Domenghini. Riva accusa un leggero stiramento e sul suo conto i sanitari non si sono pronunciati: mandarlo in campo sarebbe rischiare il peggio e la cautela è d'obbligo. Lo stesso discorso vale per Martiradonna, che ha il ginocchio in disordine. Domenghini sta meglio e sul suo conto Scopigno è ottimista: dicono che Domenghini sarà certamente in campo, che Martiradonna ha buone possibilità e che per Riva esistono molti dubbi. « Riva non è nuovo agli improvvisi ricuperi — ha però replicato Scopigno — ed anzi, in questi casi ha sempre segnato. Sono quindi abbastanza ottimista per quanto riguarda la partita contro la Fiorentina ».

"Vulcano,, Giagnoni non teme il Vesuvio

"Affrontiamo l'avversario più difficile,,

dal nostro inviato

Napoli, sabato sera.

Il « vulcano » Giagnoni approda a Napoli e fa concorrenza al Vesuvio. I giornalisti partenopei alla vigilia della partita gli chiedono: « Ha paura? ». Gustavo espone i suoi riccioli alla brezza del lungomare e risponde: « Paura sì, ma dell'aereo. Ieri sera abbiamo girato su Napoli per quarantacinque minuti. Non vedevamo l'ora di scendere ».

« Noi ci riferiamo al Napoli » precisano i colleghi napoletani. E ancora Giagnoni: « Paura? Non so che cosa sia. Rispetto sì, massimo rispetto. E perché non dev'essere il Napoli a temere il Torino? ».

Giagnoni strizza l'occhio e continua il discorso con noi. Dice: « Siamo concentrati, non sarà più come contro il Catanzaro che precedeva il derby. Il Napoli è una cosa sempre grande, ma anche questo Torino è grande. Abbiamo i nostri fastidi per la questione degli infortunati, però non ci pensiamo. Siamo in undici, bastano per scendere in campo. L'impegno, comunque, è difficile non me lo nascondo, ma lei se l'immagina un Torino che tremi dalla paura? ».

« No ».

« E fa bene ».

« Per le vostre caratteristiche in trasferta questo Napoli è tra gli avversari più scomodi? ».

« Eh, sì, è tra i più difficili, se non il più difficile. Il pubblico, lo stato di grazia degli azzurri. Hanno bloccato la Juventus in casa, hanno strapazzato la Roma del mago. Il crollo di Vicenza non fa testo, appartiene alle situazioni irripetibili ».

« Domani per noi comincia una serie difficile. Due trasferte consecutive, Napoli e Bergamo, poi il Milan in casa. Ha programmato una tabella di marcia? ».

« No, sia come giocatore che come allenatore mi sono proprio convinto che i conti sulle tabelle di marcia non tornano mai. Meglio vivere alla giornata e dunque, cominciamo a pensare al Napoli ».

« Sarebbe tuttavia importante non perdere nessuna di queste tre partite ».

« Certo, avrebbe la sua importanza non soltanto in classifica ma anche sul morale dei ragazzi e così potremmo affrontare gli ulteriori impegni con un certo spirito. Però, l'entusiasmo anche oggi non ci manca. Siamo pur terzi, a braccetto con l'Inter e la Fiorentina ».

Il recupero di Sala appare scontato, anche se la mano duole ancora. Napoli a Claudio dà una carica tutta particolare e le probabilità di vederlo in campo sono almeno del novanta per cento. Dovesse mancare però, che cosa succederà in un Torino già privo di Castellini, Toschi, Bui, Pula, Lombardo, Vegliach, senza per ricordare la lista degli indisponibili? « Non cade il mondo — dice Giagnoni — al suo posto entrerà Crivelli e giocheremo ugualmente per vincere ».

Per prendere sonno, Sala ogni notte deve ricorrere ai calmanti perché dopo l'allenamento il dolore alla mano diventa più forte, a volte insopportabile. Il Torino a questo punto potrebbe essere anche una clinica privata per curare tutti i suoi acciacchi. Castellini è rientrato ieri sera, da Parigi, a Torino. Il prof. Tubiana ha consigliato l'operazione per accelerare i tempi della guarigione ma nel corso di un colloquio telefonico con il prof. Crazzoli ha garantito il completo recupero, pur con prognosi di due mesi, senza intervento chirurgico. In merito oggi si avrà la decisione ufficiale del Torino. Ricordiamo che nella mano infortunata del portiere granata vaga un frammento osseo e che occorre saldare i legamenti e rimettere a posto la capsula articolare. Una volta guarito, comunque, Castellini non avvertirà più nessun fastidio. Toschi sarà sicuramente pronto contro il Milan. Bui lamenta ancora dolori al costato. Pula prosegue gradualmente la preparazione per il recupero completo del tono muscolare. Lombardo è ancora ingessato. Vegliach è entrato nella fase postoperatoria in attesa di riattivare poco alla volta il ginocchio dal quale è stato asportato il menisco. Questa è la situazione mentre i « reduci » giocano a Napoli.

Franco Costa

Pulici e Zecchini, « maschere » in allenamento

Zoff tra i suoi non prende gol

dal nostro inviato speciale

NAPOLI, sabato sera.

Il Torino a Napoli è molto quotato. Gli azzurri non si sbilanciano nei pronostici, anche se la buona prova data contro la Roma li spinge a sperare bene, temono i loro avversari di domani. Abbiamo intervistato parecchi azzurri durante l'allenamento a squadre contrapposte disputato nel senso trasversale del campo. Stavamo dietro i paletti che indicavano (senza le reti) la porta di Zoff.

« A Vicenza — scherzava il difensore azzurro — nessuno avrebbe avuto il coraggio di rischiare di ricevere pallonate alle mie spalle ».

« Dato che a Napoli lei non ha mai incassato gol in questa stagione possiamo parlare tranquillamente ».

Tra un volo sui piedi di Altafini ed una presa su tiro di Sormani Zoff ha detto: « Del Torino temo sopra tutti Rampanti. Quello contro di noi gioca sempre bellissime partite, segnando anche. Pure Sala e Pulici verranno tenuti particolarmente d'occhio ».

« Ha visto quest'anno i granata almeno in televisione? ».

« No. Il Torino non appare sovente sul video; quando hanno dato la sua partita mi pare con l'Inter noi eravamo in trasferta ».

Altafini, il « vecchio sempre giovane » nello spogliatoio è stato vicino a Zoff. Anche lui ha parlato della gara.

« Un Torino forte e temibile. Credo che pareggeremo, non lo dico per complimento. E' la verità ». Altafini è in forma eccezionale. Durante una corsa ad ostacoli di preparazione ha segnato il miglior tempo; ha quasi 34 anni. Si tiene prudente nei pronostici ma spera di vincere.

Gli altri azzurri così vedono la partita. Pannanzio: « Il mio diretto avversario sarà Pulici. Penso che sarà un duello interessante ».

Ripari: « La squadra di Giagnoni è senz'altro più forte della Roma. L'osservazione implica un pronostico. Per noi un pari sta bene ».

Sormani: « Contro avversari giovani il mio compito diventa più difficile. Il Napoli però deve vincere ».

Montefusco: « Sto attraversando un periodo di vena. Spero di ottenere un risultato positivo ».

Perego ritorna da Charleroi dove ha osservato Fossati per i pochi minuti in cui il terzino granata ha fatto staffetta con l'azzurro: « Se non avessi conosciuto bene Fossati non avrei certo potuto spiarlo in vista dell'incontro di campionato. Comunque so bene quanto sia forte. Non sono molto contento della prospettiva di rimanere fuori campo, sebbene stia benissimo come condizioni fisiche. La regola del non cambiare la squadra che vince mi entusiasma poco. Domani saluterò la vecchia amicizia Sala che è stato con me nel Monza agli inizi di carriera e poi nel Napoli ».

Molto laconico Juliano che ha avuto un battibecco con Chiappella. Juliano vorrebbe rientrare dopo la lunga assenza. Il trainer preferisce invece rimandare a domenica prossima il rientro. Pare che nel Napoli vi siano due correnti, una fa capo a Juliano ed una ad Altafini. Ha vinto quest'ultima. Gli assenti (anche quelli fermi per incidenti di gioco) hanno sempre torto.

Paolo Bertoldi

Esposito in ansia è proprio menisco?

(p. b.) Che cosa ha Esposito? Il tornante dell'incontro Napoli-Roma teme il menisco. Da tempo lamentava un lieve indolenzimento al ginocchio. Martedì scorso ha deciso di affrontare a fondo la questione e si è fatto visitare da un noto professore. Il responso è di attendere. Il medico sociale Corvino spera si tratti di un « semplice risentimento » ma non esclude la lesione più grave. Il trainer Chiappella afferma: « Per me Esposito sta bene. Giocherà ».

Naturalmente il Napoli prenderà le sue precauzioni. Ieri ha fatto impegnare a fondo il giocatore ed oggi ne verranno controllate le reazioni. Soltanto se il test sarà positivo Esposito scenderà in campo.

KANDAHAR - Acrobatico slalom delle ragazze (in tv ore 14,30)

FRANCESI alla riscossa

Tre discesiste transalpine in testa dopo la prima "manche,,

dal nostro inviato

SESTRIERE, sabato sera.

Tre sciatrici francesi occupano i primi tre posti nella classifica ufficiosa provvisoria dopo la prima « manche » dello slalom speciale femminile del Kandahar.

La gara si è iniziata stamane sulla pista delle Alpette, con un dislivello di circa 200 metri e 58 « porte ». Sono in testa la Macchi, Jocelyne Perillat e Michèle Jacot, che hanno realizzato rispettivamente i tempi di 48"30/100, 49"55, 50"3. Alle loro spalle è la tedesca Treichl in 50"14, e quindi un'altra francese, la Lafforgue, in 50"15.

Per trovare la prima austriaca bisogna scendere sino al decimo posto: è la Eberle, che è scesa in 50"66; la precedono nell'ordine la tedesca Rosi Mittermayer (50"24), la sorprendente spagnola Conchita Puig (50"37), la statunitense Cochran (50"41) e la francese Isabelle Mir (50"41).

Delle italiane, Maria Roberta Schranz ha saltato un paio di « porte », sbilanciandosi, e si è ritirata; la Fasolis è diciannovesima con un discreto 51"78, e la Pellissier diciannovesima in 51"83.

Il Kandahar finalmente ha affrontato la prova delle porte. Ieri c'è stata la discesa libera femminile, brillantemente vinta da Anne Marie Proell, e soprattutto si è avuta la verifica dell'assoluta validità della pista messa in discussione al pari di quella prevista per la gara maschile e salvata soltanto dall'equilibrio esistente tra le diverse rappresentative in gara. Nessuno aveva interesse a bloccare la corsa e così ieri cosa è andata avanti ad onta delle accuse di pericolosità, per dimostrarne, alla resa dei conti, l'infondatezza.

Ieri nel corso di tutta la gara si sono avute soltanto quattro cadute. Tre sono avvenute nella parte bassa dove un errore tecnico era sufficiente a far perdere l'equilibrio. Era, questa seconda parte, una discesa vecchio stile e nessuna delle ragazze ha riportato il benché minimo guaio. La quarta atleta, Michèle Jacot, ha compiuto invece uno spettacolare ruzzolone mentre filava ad almeno 120 chilometri all'ora nell'unico tratto « moderno » del tracciato. E' sotto choc ancora adesso. Il rischio vero sta nella velocità, non certamente in una curva in più o in un passaggio cunettato.

Lo slalom femminile, disputato stamane, è trasmesso dalle ore 14,30, in differita dalla televisione, programma nazionale.

Grosse novità a livello organizzativo dopo la riunione del Comitato discesa e slalom, il governo dello sci alpino, svoltasi ieri sera. La prima riguarda il rispetto dell'integrità dei pettorali. Finalmente è stato bollato l'atteggiamento dell'americano Schaeffler, che da tre giorni continua a voler far gareggiare le atlete ricoperte di cerotti da una parte e dall'altra per nascondere le scritte che compaiono sui numeri di gara. S'è deciso, senza mezzi termini, che chiunque alteri il pettorale sia squalificato. E' un passo semplice, che nessuno aveva osato compiere e che contribuisce a rasserenare un po' l'atmosfera.

Seconda decisione per quel che riguarda l'avvenire del Kandahar. Il concorso viene spezzato in due tronconi, uno femminile e l'altro maschile. Vengono mantenute le sedi consuete e ruoteranno con due diversi tempi per impedire ogni eventuale sovrapposizione. Si comincerà dal prossimo anno con Chamonix per le gare maschili e St. Anton per quelle femminili. Lo smembramento declassa il Kandahar al ruolo di gara di medio valore, annullandone quel carattere di sodali annuali dello sci che ne costituiva la peculiare qualità. E' ancora una battaglia vinta dalla Coppa del Mondo.

Giorgio Viglino

Racing Parlare dei « ragazzi del Cerrina » in poche righe non è facile. Le idee, i progetti, le realizzazioni, i risultati del « Racing Club » sono talmente numerosi e vulcanici da non saper da che parte cominciare. Ieri sera, in un clima di vera amicizia e sportività si è svolta la premiazione dei piloti che si sono messi in evidenza nella passata stagione agonistica. Ha fatto gli onori di casa, ospiti il dott. Farina Sansone direttore dell'Aci, il dott. Almarelli direttore sportivo dell'ente, ed il pilota Eris Tondelli, il presidente Alberto Picatti. Hanno ricevuto vari riconoscimenti i piloti Papinutto, Stroppolo, Trinelli, Drogue, Cerrini, Fasone, Caveglia, Andysson, Fossati, Gedda, D'Elia, Grandini, Scanavino, Giordana, Di Rosa, Zampelli, Carena e Larussa. Su questi ragazzi, sui loro amici e preparatori torneremo al più presto.

Stasera "decima,, del torneo

La pallavolo ignora i forti

Il Cus Torino domina il campionato ma Oddo Federzoni ha ignorato i giocatori torinesi per la convocazione dell'Under 21 che si radunerà a Tirrenia sui primi di gennaio in vista della Coppa Primavera che si svolgerà ad Atene per Pasqua. L'unico giocatore piemontese convocato è la giovane speranza dell'Alessandria, Pilotti, promosso dalla Nazionale juniores alla rappresentativa superiore unitamente a diversi componenti della squadra che prese parte agli europei di Spagna.

Oddo Federzoni ha visto il Cus Torino quest'anno nella recente amichevole di Parma, un test che non ha potuto fornire grandi lumi al tecnico per il divario esistente fra le due squadre soprattutto per quanto riguarda la esperienza. In quella occasione Manolo Pellissero, leggermente indisposto, fornì una prova opaca e Gianni Forlani pur mettendo a segno delle precise bordate non giocò al meglio delle proprie possibilità. Federzoni in quella occasione ci dichiarò: « Forlani non è male. Un altro anno lo prenderemo in considerazione. Per quest'anno è meglio che continui a perfezionare i fondamentali sotto la guida di Tchajov ». Discorso giusto in assoluto ma dato che questa prima convocazione si tiene a lunga distanza dall'impegno, la rosa dei convocati poteva benissimo essere allargata oltre i dodici atleti.

La mancata convocazione deve, però, spingere i giovani leoni del Cus Torino ad un maggiore impegno nella preparazione di campionato in modo da non fallire l'obbiettivo della promozione in serie A. Su questa strada per il Cus Torino oggi a Trieste è previsto un difficile test contro la Bor mentre l'Alessandria, sempre imbattuta, ospiterà serenamente il Ferroni Verona. Per l'Olimpia Vercelli una partita da vincere ad ogni costo in casa contro l'Unipol Modena per non trovarsi invischiata nella lotta per la retrocessione. Difficile incontro a Bergamo per la Spem Faenza, terza forza del campionato, contro il Gritti.

F. C.

Il Genoa dopo le «baruffe»

In serie B Novara e Genoa tornano a giocare di fronte al loro pubblico. Ai piemontesi, impegnati contro il Sorrento, ultimo in classifica, si offre un'occasione apparentemente facile di riscattare la sconfitta di domenica scorsa ad Arezzo. Il Novara non occupa una posizione di classifica eccezionalmente favorevole, il suo presidente Tarantola si preoccupa però di precisare che nonostante i favorevoli progressi registrati dalla squadra, la formazione piemontese non punta alla serie A. Il Genoa, dopo la tumultuosa assemblea tenuta nella notte tra venerdì e sabato, che ha visto l'elezione di Meneghini amministratore unico, torna a pensare agli impegni calcistici: contro il non irresistibile undici del Modena Silvestri confermerà la formazione vittoriosa di domenica scorsa nel match interno.

SERIE B: Catania-Livorno; Cesena-Monza; Foggia-Bari; Genoa-Modena; Lazio-Perugia; Novara-Sorrento; Palermo-Arezzo; Reggiana-Brescia; Reggina-Taranto; Ternana-Como.

Nel girone A della serie C l'Alessandria cambia ancora formazione: Nisoli infatti è indisponibile e David dovrà scegliere il suo sostituto tra De Luca e Faparelli. Questo il probabile schieramento dei grigi: Cicerii, Di Brino, Maldera; Di Turchio, Colombo, Faparelli (De Luca); Zambianchi, Protetti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. 12. Vincenzi, 13. Facconi. Allena virilmente a Verbania per il derby contro la Pro Vercelli.

SERIE C - GIRONE A: Alessandria-Treviso; Cremonese-Derthona; Imperia-Pro Patria; Legnano-Savona; Rovereto-Lecco; Seregno-Trento; Solbiatese-Piacenza; Udinese-Padova; Venezia-Mollano; Verbania-Pro Vercelli.

Nel girone ligure piemontese della serie D scontro al vertice tra Cossatese ed Asti Macobi. Compito assai arduo anche per la capolista Biellese che si trasferisce sul campo del Canelli, una squadra dall'attacco temibilissimo (23 reti) e dalla difesa sufficientemente ermetica.

SERIE D - GIRONE A: Albese-Sestrese; Arona-Albenga; Borgomanero-Gallaratese; Canelli-Biellese; Casale-Gaviese; Cossatese-Astimacobi; Ivrea-Rapallo; Juve Domo-Borgomanero; Sestri L.-Omegna.

INFORMAZIONI IMMOBILIARI

EDIL-CASE

CORSO VINZAGLIO 29
TEL. 54.81.54 (5 linee)

INDIRIZZO
corso Duca degli Abruzzi 75
angolo via Torricelli
(PALAZZO DUCALE)

ZONA	CROCETTA RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

Grande salone, pranzo, 2 camere letto con spogliatoio e doppi bagni, ampia cucina e disimpegni, doppi ingressi, doppi ascensori

Grande salone, sala pranzo, 4-5 camere padronali con spogliatoi e tripli servizi, camera e bagno servizio, ampia cucina office, lavanderia, doppi ingressi, doppi ascensori, montacarichi, terrazzi angol.

Autorimessa privata

Mutuo fondiario Istituto San Paolo

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Condominio pregevolmente rifinito con materiali e tecniche d'avanguardia e di elevato standing ☐ Giardino interno

---

INDIRIZZO
corso Giambone 59-63
angolo via Albenga

ZONA	NUOVA RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO CONSEGNA IMMEDIATA

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- Saloncino, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, L. 14.200.000, compreso mutuo di L. 5.300.000

Il prezzo di L. 125.000 al mq. è assolutamente conveniente in rapporto al tipo di costruzione ed alla sua ubicazione

A CHI E SERIAMENTE INTENZIONATO, NOI DAREMO LA NOSTRA FIDUCIA E, CASO PER CASO, STUDIEREMO DELLE FORME DI PAGAMENTO SENZA ALCUN ANTICIPO

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Progettato da un noto Architetto di Torino, il condominio CRISTALLO, modernissimo nella struttura e nelle rifiniture, ha conservato qualcosa di tradizionale: le stanze di grandi dimensioni.
Queste naturalmente rendono più accogliente la Vostra casa e permettono di disporre il mobilio con più fantasia secondo il vostro gusto personale.
Il complesso gode di ben due giardini condominiali attrezzati con piante ad alto fusto, arbusti, prato e giochi per bambini.

INDIRIZZO
via Tiziano
angolo via Muratori
angolo via Ilarione Petitti

ZONA	CENTRALE (C. Dante) RESIDENZIALE
STABILE	parte cons. immediata parte in finizione

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- 2 camere, cucina abitabile, servizi da L. 12.900.000
- 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi da L. 17.000.000
- Salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi da L. 18.800.000

MUTUO S. PAOLO 35%
DILAZIONI DI PAGAMENTO

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Complesso dalla elegante ed originale linea architettonica, favorevolmente ubicato in zona tranquilla, vicinissima al centro ☐ Cucine e bagni rivestiti ad altezza filo porta ☐ Ascensori automatici.

DISPONIBILITÀ DI ATTICI E SUPERATTICI ☐ APPARTAMENTO CAMPIONE ARREDATO

INDIRIZZO
via Ormea
angolo via Baretti

ZONA	CENTRALE RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

attici

Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi. L. 21.350.000

4 camere, cucina abitabile, doppi servizi. L. 27.800.000

30% mutuo + dilazioni

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Costruzione dal tono signorile ☐ Ubicata in zona residenziale ☐ Centralissima, a breve distanza dal parco Valentino

---

INDIRIZZO
corso Lombardia
angolo Piazza Nazario Sauro

ZONA	LUCENTO RESIDENZIALE

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- 1 camera, tinello, cucinotto, servizi da L. 7.900.000 compreso mutuo
- Saloncino, 1 camera, tinello, cucinino, servizi da L. 11.850.000 compreso mutuo
- Saloncino, 1 camera, ampia cucina, servizi da L. 11.550.000 compreso mutuo
- Saloncino, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 14.300.000 compreso mutuo

Costruzione eseguita da primaria, qualificata impresa torinese e ubicata in favorevolissima posizione su grande piazza ☐ Pavimenti in marmi verde e rosa Portogallo a macchia aperta ☐ Bagni, cucine e cucinotte rivestite in ceramica fino a mt. 1,80 ☐ Serramenti in legno di forte spessore ☐ Ascensori semiautomatici in alluminio anodizzato.

INDIRIZZO
corso Toscana
13 - 15 - 17 - 17 bis

ZONA	MAD. CAMPAGNA LUCENTO RESIDENZIALE
STABILE	RECENTE

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- 1 camera, tinello, cucinotto, servizi contanti 700.000 - mutuo 2.300.000 rateazioni 1.850.000
- 2 camere, tinello, cucinotto, servizi contanti 1.200.000 - mutuo 2.800.000 rateazioni 2.700.000
- Negozi reddito netto 6%

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Un bel palazzo recente in una delle zone più nuove di Torino ☐ Alloggi luminosi e razionali, con ascensore e riscaldamento centrale, a prezzi molto convenienti che possono interessare sia chi vuole abitarli sia chi mira a ricavare un buon reddito.

INDIRIZZO
via Baltimora
136 - 138 - 140
ang. c.so Siracusa

STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- Saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, servizio, (possibilità impianto 2° servizio): da L. 15.600.000 compreso mutuo
- Saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi: da L. 18.000.000 compreso mutuo

MINIMO CONTANTI 30%
MUTUO FONDIARIO 40%
RATEAZIONI 30%

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Eccellente zona residenziale nuovissima dotata di negozi, scuole, mercato rionale, supermercati ☐ Comodi mezzi pubblici ☐ Facciata in paramano con serramenti esterni in legno Douglas ☐ Pavimenti in marmo «giallo di Siena» e «Serpeggiato» negli alloggi e in marmo arabescato nelle scale e pianerottoli ☐ Finestre a grande luce ☐ Ascensori semiautomatici ☐ Servizio portineria ☐ Box auto ☐ Cortile con ampie aree verdi.

INDIRIZZO
via G. Reni 113
ang. via Filadelfia

ZONA	NUOVA RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- 2 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 10.150.000 compreso mutuo

I PREZZI SONO DA CONSIDERARSI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA COSTRUZIONE.

Oltre al mutuo si concedono dilazioni di pagamento fino a 5 anni.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Zona residenziale in espansione, servita da veloci mezzi pubblici e dotata di negozi e scuole di ogni grado ☐ Superfici ampie e razionali degli appartamenti ☐ Servizio portineria.

INDIRIZZO
via Monfalcone 31/33

ZONA	CENTRO S. RITA RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

Soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, L. 17.000.000

Salone, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi, L. 19.800.000.

Mutuo 40% + ulteriori dilazioni

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Due eleganti palazzine a tre piani, accuratamente rifinite ☐ facciate rivestite in marmo ☐ zona tra le più richieste della città ☐ attici con ampi terrazzi.

INDIRIZZO
corso Orbassano 72
angolo via Tirreno

ZONA	CROCETTA RESIDENZIALE
STABILE	NUOVO consegna immediata

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- Salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, L. 24.000.000 compreso mutuo L. 6.000.000

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Acqua calda centralizzata ☐ Pavimenti in tekoma e rovere 1ª scelta ☐ Bagni padronali rivestiti a tutta altezza ☐ Isolamenti termoacustici ☐ Videocitofono ☐ TV e telefono in ogni camera ☐ Ascensori automatici in alluminio.

INDIRIZZO
via Millefonti 24
tra via Genova e via Ventimiglia

ZONA	ITALIA '61 RESIDENZIALE
STABILE	IN COSTRUZIONE

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

- 1 camera, tinello, cucinotta, servizi da L. 8.300.000 compreso mutuo L. 3.000.000
- 2 camere, tinello, cucinotta, servizi da L. 12.000.000 compreso mutuo L. 4.800.000
- 3 camere, cucina abitabile, servizi da L. 14.150.000 compreso mutuo L. 5.300.000

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Costruzione ubicata in zona residenziale di notevole valore, dotata di ampie zone verdi lungo la riviera del Po e collegata al centro ed all'esterno da rapide vie di comunicazione ☐ Negozi di ogni genere ☐ Scuole ☐ Mercati.

INDIRIZZO
via Biscaretti di Ruffia
a 300 mt. da Corso Unione Sovietica (autobus 71)

ZONA	SUD FIAT MIRAFIORI
STABILE	COMPLESSO «TORINO FIORI» NUOVO

APPARTAMENTI-PREZZO-PAGAMENTO

Ingresso, 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, ampi balconi, cantina.
L. 2.390.000 in contanti entro la consegna
L. 2.700.000 mutuo 25 anni a L. 20.000 mensili
L. 2.400.000 in 7 anni a L. 30.400 mensili

Ingresso, 2 camere, ampia cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina.
L. 2.500.000 in contanti entro la consegna
L. 3.150.000 mutuo 25 anni a L. 23.500 mensili
L. 2.050.000 in 7 anni a L. 43.100 mensili

Al piano rialzato sono anche disponibili mini-alloggi composti di ingresso, 1 camera, cucinino, bagno.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI

Alloggi ampi e razionali posti in vendita ai migliori prezzi possibili oggi ed alle condizioni di pagamento più conformi ai redditi di lavoro attuali ☐ Complesso residenziale dotato di tutti i servizi di primaria importanza e di aree verdi ☐ Zona di elevato valore urbanistico, facilmente collegata al centro città ed alle principali vie di comunicazione.

VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 13)

VENDO a privato 500 sei mesi, colore blu. Tel. 761.983.

VENDO bellissima Fiat 500 in ottimo stato, anche rateazioni, vera occasione. Tel. 590.715.

VENDO camioncini e furgoncini perfettissimi. Tel. 631.356.

VENDO 124, 6 mesi. Tel. 310.423.

[illegible]

16 Motocicli

COMPRO in contanti moto Guzzi V7 o V7 Special. Tel. 0124 20.028, dalle 11 alle 14, tutti i giorni.

MOTOCARRI Ape nuovi usati Vespa Gilera Ciao Boxer Moroni, corso Unione Sovietica 189.

[illegible]

18 Case e alloggi, acquisto

[illegible]

19 Case e alloggi, vendita

[illegible]

20 Alloggi domanda affitto

[illegible]

(Continua a pag. 16)

La scelta del successore di Thant

Al Consiglio dell'ONU è come a Montecitorio

Sette candidati alla Segreteria generale, nessuno ottiene i voti necessari (nove su quindici, compresi quelli dei cinque fondatori) - Hanno avuto più suffragi l'austriaco Waldheim e il finlandese Jakobson

New York, sabato sera.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dopo lunghe discussioni, non è riuscito a trovare un accordo sul nome del successore di U Thant nella carica di segretario generale dell'Onu. A quanto sembra l'austriaco Kurt Waldheim ha ottenuto il maggior numero di voti, fra i sette candidati, ma ha incontrato l'opposizione di due dei cinque membri fondatori, non identificati.

Ora il Consiglio di sicurezza si riunirà nuovamente, lunedì pomeriggio, e l'ambasciatore americano George Bush ha detto di ritenere che vi siano buone possibilità che un accordo venga raggiunto.

Waldheim avrebbe ottenuto dieci dei quindici voti, ma i membri fondatori hanno diritto di veto e il loro voto contrario equivale di conseguenza ad una bocciatura.

Il candidato che ha avuto il maggiore numero di voti dopo l'austriaco Waldheim, è l'ambasciatore finlandese Max Jakobson. Per lui si sono avuti otto voti a favore, cinque contro e due astensioni. Per essere eletto alla carica sono necessari nove voti, compresi tutti quelli delle cinque grandi potenze.

Il cileno Felipe Herrera ha ottenuto sette voti, quattro contrari e sette astensioni. L'ambasciatore svedese Gunnar Jarring, inviato dell'Onu per il Medio Oriente, ha ottenuto sette voti a favore, cinque contrari e tre astensioni.

Come noto, U Thant si ritira il 31 dicembre dopo essere stato segretario generale per dieci anni.

(Associated Press)

Dirce Ricci, la casalinga di Ivrea, con il figlio Chicco. Il commissario Battegazzorre

Negli Stati Uniti

«Tassa di moralità» per i film audaci

COLUMBIA (Usa), sab. sera.

Lo Stato del South Carolina applica da qualche mese una «imposta di moralità» sui film, che il codice di autocensura dei produttori americani classifica con «X», cioè i più audaci.

Nessuno finora ha contestato la legittimità di questa iniziativa, che rende al fisco dello Stato circa 25.000 dollari al mese. La tassa è pari al 20 per cento del prezzo del biglietto. (Ap)

Sedicenne inglese arriva in Florida viaggiando a sbafo

LONDRA, sabato sera.

Quando un funzionario del ministero degli Esteri inglese gli ha comunicato che suo figlio era arrivato in Florida, sbafando viaggi a destra e sinistra, Dennis Davidson, padre del ragazzo, ha detto: «Ah, così Philip si trova in Florida adesso? Beh, è da quando aveva sei anni che se ne va in giro per il mondo da solo. Non vedo cosa ci sia di strano».

Di strano c'è che Philip Davidson, a sedici anni ha attraversato l'Atlantico prendendo in giro due compagnie aeree, recandosi da Londra in Florida senza pagare una lira.

Il padre ha dichiarato ai giornalisti: «L'unica cosa che mi sorprende, è che il suo insegnante scrisse una volta, nella relazione di fine corso, che il giovane Philip denotava "mancanza di spirito di iniziativa"».

Philip, quando aveva circa sei anni, cominciò a scroccare viaggi in treno per girare l'Inghilterra. In principio i genitori si preoccuparono, ma poi ci fecero l'abitudine. Ogni tanto qualcuno bussava alla porta di casa a spiegare che Philip era arrivato in Scozia, o in Francia, o in Germania.

(Associated Press)

Ha lasciato l'esercito il colonnello Henderson prosciolto per My Lai

NEW YORK, sabato sera.

Il colonnello Oran Henderson riconosciuto non colpevole delle accuse relative al massacro di My Lai, riferendo intanto che la sua carriera ne abbia sofferto ha deciso di lasciare l'esercito convinto che la vera storia di My Lai debba essere ancora raccontata.

(Associated Press)

Aveva mezzo chilo di marijuana

Corriere della droga arrestato a Roma da brigadiere hippy

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(l.f.) La squadra narcotici della Questura di Roma ha arrestato un giovane spacciatore di droga. La vicenda è cominciata ai primi di dicembre sulla scalinata di Trinità dei Monti, luogo di ritrovo di capelloni e di drogati, ma anche di giovanissimi agenti, travestiti da «hyppies».

Uno di questi, il brigadiere Germinario, aveva saputo che un frequentatore della scalinata, Luigi Carla, 25 anni, di Lecce, cercava di vendere mezzo chilo di marijuana, importato clandestinamente dall'Olanda. L'hyppy-brigadiere l'ha avvicinato e il Carla, convinto di avere che fare con un drogato, gli ha proposto la merce in cambio di un milione e 800 mila lire.

Dopo lunghe trattative si sono accordati sul prezzo di un milione. Tuttavia il venditore si è mostrato poco convinto del fatto che l'hyppy con cui trattava fosse in grado di affrontare una simile spesa. Ma il suo tranquillizzato: «No, la droga non è per me. E' per un signore ricchissimo che abita in una villa fuori Roma».

Fissato l'appuntamento, sono andati insieme dal «ricchissimo signore» che abitava in un lussuoso edificio a Grottarossa, sulla via Flaminia: era il dott. Capasso, capo della Squadra narcotici che, per l'occasione, aveva affittato la villa.

Il trafficante è andato quindi alla stazione Termini per prelevare la marijuana: era una cassetta di custodia delle valigie, ed è ritornato alla villa. Mentre il giovane spacciatore sfogliava con le dita il denaro, il capitano lo ha arrestato.

Il nuovo segretario della dc a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(w.n.) L'avv. Dario Casalini, 39 anni, noto penalista, è il nuovo segretario provinciale della dc a Vercelli. E' stato eletto ieri sera nel corso della riunione.

Casalini, che sostituisce l'avv. Piero Masuello, è stato assessore comunale e provinciale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Scandalo per la trasmissione "Chiamate Roma 3131"

Per una indiscrezione di Moccagatta la casalinga di Ivrea è finita nei guai

Lunedì mattina nel programma della Rai aveva detto: «Conosco un poliziotto che ruba da molti anni. Che devo fare?» - E' stata querelata per diffamazione dal commissario della sua città - Ha reagito con un esposto per abuso di potere e con una querela contro lo speaker «indiscreto»

dal nostro inviato

Ivrea, sabato sera.

Tra denunce, querele ed esposti, lo «scandalo» si allarga a macchia d'olio. Tutti sono decisi ad andare «fino in fondo, alla scoperta della verità». Il caso scatenato dalla casalinga di Ivrea attraverso la popolare rubrica radiofonica della mattina «Chiamate Roma 3131», non poteva avere un'eco più clamorosa. Il «poliziotto disonesto» che ruberebbe nel magazzino della questura e poi rivende la merce sottocosto — se esiste — a questo punto dovrà venir fuori. E la giustizia potrà trionfare.

Rivediamo brevemente quello che è successo. Dirce Ricci, 36 anni, quattro figli, un marito operaio all'Olivetti e guardalinee di serie A, scrive a Moccagatta e gli espone il suo dilemma, che ripete poi lunedì scorso alla radio: «*Come si deve comportare un cittadino nei confronti di un tutore della legge, sapendolo un ladro?*». E spiega: «*Conosco da vent'anni uno della Questura che, essendo impegnato come magazziniere, si porta via un bel po' di roba che poi vende sottocosto. Ha tentato di venderne anche a me ma non ho accettato*». Quindi ascolta le considerazioni moralistica-elogiative di Moccagatta e altri, ringrazia e interrompe la comunicazione.

Ma qui comincia il bello. «*Io* — afferma la signora, da noi intervistata nel suo alloggio in viale Kennedy 13 a Ivrea — *avevo pregato Moccagatta di mantenere segreto il mio nome. Invece evidentemente così non è stato, visto che il giorno dopo ho ricevuto una telefonata del commissario capo di Ivrea Battegazzorre, che mi ordinava di presentarmi in Questura minacciandomi di arrestarmi*». Battegazzorre ribatte: «*Io sono stato subito avvertito della cosa da parecchi cittadini e i miei agenti si sono sentiti colpiti, anche se la donna non aveva fatto nomi di questure. Per questo sono intervenuto, pregando la Ricci di venire pure a denunciare in commissariato, con nome alla mano, l'eventuale poliziotto ladro*».

Battegazzorre non si è fermato qui; ravvisando nel comportamento della Ricci gli estremi della diffamazione aggravata dal mezzo radiofonico, ha firmato contro di lei una denuncia in cui le forze di polizia sono la parte lesa (dopo averne avuta autorizzazione dallo stesso ministero. E' stato il primo atto della «battaglia». Dirce Ricci si è rivolta al suo avvocato Michele Campanale, in via del Crist 8, il quale ha subito preparato un esposto contro il commissario Battegazzorre per abuso di potere («*Non si può permettere di telefonare ad una persona ordinandole di andare in commissariato e minacciandola di arrestarla*») e una querela contro Moccagatta perché era vincolato al segreto. L'ha fatta però precedere da una lettera personale allo stesso giornalista, in cui gli chiede i motivi del suo comportamento e gli comunica che, dopo 5 giorni, presenterà la querela stessa.

Ma intanto, a parte la battaglia legale tra i protagonisti della vicenda «radiofonica», il caso del poliziotto-ladro va avanti. E davvero si arriverà alla verità. Dice la signora: «*L'idea di telefonare alla rubrica mi è venuta quando ho saputo che mio fratello Alfredo, il quale abita ancora a Massa, nostra città di origine, voleva denunciare quest'uomo, che entrambi conosciamo fin dalla nostra infanzia*». L'avvocato Campana lo precisa: «*La signora Ricci porterà in tribunale nome e cognome di costui, e soprattutto tante prove che è davvero un ladro*».

a. r.

Ieri un "colpo" ad Alessandria

Banditi in tuta blu assaltano le banche

nostro servizio

Alessandria, sabato sera.

Esiste una banda di rapinatori che, indossando tute azzurre, prende di mira le banche della provincia di Alessandria? E' questo l'interrogativo che si pongono gli inquirenti, dopo la fulminea e audace rapina di ieri mattina a Cassine, in danno dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Identiche tute e stesso armamento avevano segnalato gli impiegati della filiale di Pontecurone, nel Tortonese, della Cassa di Risparmio di Tortona, dove una rapina, anche allora poco dopo mezzogiorno, s'era avuta una quindicina di giorni fa. Allora i «gangsters» in fuga avevano lasciato sull'auto, abbandonata poi a Voghera, delle tute azzurre. Per questo si pensa che i due «colpi» siano opera degli stessi malviventi o quanto meno di appartenenti alla medesima banda. Sembra infatti difficile credere che in entrambi i casi rapinatori diversi abbiano scelto la stessa «divisa», modello via Osoppo, e lo stesso tipo di armi.

Quando è avvenuta la rapina, ieri, erano le 12,05. In quel momento dietro al bancone della Cassa di Risparmio si trovavano il cassiere, l'impiegato Ferruccio Tortonese e il tesoriere Franco Maestri, di 31 anni, da Cassine; nel suo ufficio, intento a telefonare, era il direttore, Francesco Mensi, di 42 anni, abitante a Rivalta Bormida. Questi non s'è reso conto che dopo qualche tempo dell'attacco, mentre i banditi non l'hanno visto e non l'hanno disturbato. Dinanzi agli sportelli dell'esattoria, annessa alla banca, si trovavano sei o sette clienti.

«Quello che teneva a bada noi e i clienti — *dice ancora il cassiere Raffaghello* — aveva la voce incerta e gli tremava la mano che impugnava la rivoltella: sembrava avesse paura». *D'altra parte anche il bandito che ha prelevato il denaro doveva avere fretta di finire e nella fuga ha perso qualche mazzetta di banconote e non s'è curato di raccattarle. In quanto all'ammontare del danno, si pensava dovesse superare i 13 milioni: ora un controllo farebbe ritenere questa cifra inferiore di qualche milione; comunque il bottino dovrebbe oscillare sui 10 milioni.*

Franco Marchiaro

Roma: vendetta d'un benzinaio sfacciatamente tradito

Spara contro l'amico della moglie sorpresa in auto in una strada buia

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

(r. r.) Un benzinaio geloso ha sparato stanotte tre colpi di pistola contro l'amico della moglie, in una strada buia di periferia, dove li aveva sorpresi dopo aver ricevuto una lettera anonima. Ha poi esploso quattro revolverate in aria ed è rientrato a casa dove è stato arrestato piangente. L'episodio, che per puro caso non s'è trasformato in una tragedia, è accaduto in via Pisino, al quartiere Collatino, protagonisti Mariano Flaviani, 30 anni, lo sparatore, sua moglie Gigliola Bartoli, 22 anni, e Francesco Piras, 28 anni, lucidatore di mobili, l'amico.

Una lettera anonima, giuntagli ieri mattina ha rivelato crudamente la pretesa tresca al benzinaio. «Se vuoi pescarli — vi era scritto — vai stasera in via Pisino». Mariano Flaviani ha trascorso una giornata gravida di dubbi: forse si trattava soltanto d'una bassa insinuazione, forse d'uno scherzo di pessimo gusto. Non aveva mai avuto il minimo sospetto che la moglie, bella e giovane, madre di tre bambini, potesse tradirlo. Ma se la lettera anonima diceva la verità? Dopo essersi tormentato per molte ore, il benzinaio la sera non è rientrato a casa adducendo come pretesto un improvviso turno straordinario alla stazione di carburanti presso la quale lavora.

Verso le 21 sua moglie è uscita dicendo ai tre bambini: «Vado a prendere una camomilla». Ha raggiunto, invece, in via Pisino, il suo amico che, evidentemente, aveva per lei virtù ben più sedative. Hanno cominciato a passeggiare, senza sapere che, fremente di rabbia, Mariano Flaviani seguiva ogni loro mossa, da dietro un nascondiglio. Ormai non aveva più dubbi: la lettera anonima era veritiera. Quando la moglie e l'amico gli sono stati vicini, è balzato fuori dall'angolo buio in cui s'era acquattato. Non poteva parlare per l'ira e ha sparato con furia la pistola (un calibro 6) contro la donna.

I due erano rimasti paralizzati dall'improvvisa apparizione e dal gesto dell'uomo che, d'un tratto, ha raccolto la pistola da terra, l'ha puntata contro il rivale sparando una, due, tre volte. Poi l'ha rivolta in aria, scaricando i quattro colpi rimasti nel tamburo ed è fuggito, rintanandosi in casa. In via Pisino è accorsa gente. Francesco Piras era a terra, le mani premute sul collo sanguinante. Gigliola Bartoli gli era accanto, tremante.

Chiamata per telefono, è arrivata la polizia dal commissariato di Centocelle. Il ferito è stato trasportato al policlinico: guarirà in una decina di giorni. Mariano Flaviani si è lasciato arrestare, senza opporre resistenza. Appariva disfatto e piangeva. Sua moglie ha negato al commissario che la interrogava di essere l'amante del lucidatore di mobili. «E' solo un amico, con cui mi sfogo: mio marito lavora poco, passa il tempo a leggere fumetti, mi trascura. Lui mi conforta, mi capisce». Anche troppo.

Alessandria: oggi la sentenza

Bracciante vedovo abusava della figlia non ancora quindicenne

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Si conclude stasera al tribunale di Alessandria il processo al salariato agricolo Alessandro Venturino, 37 anni, abitante a Castellazzo Bormida, imputato di violenza carnale ai danni della figlia Giuseppina, ora di 15 anni.

L'uomo è comparso giovedì, in stato di detenzione, davanti ai giudici, ma il dibattimento non ha potuto concludersi in quanto il tribunale, per disporre di maggiori elementi, ha ordinato una nuova perizia ginecologica sulla ragazza.

La perizia è stata compiuta ieri. Tale accertamento si è reso necessario in quanto la quindicenne, interrogata giovedì in udienza, ha attenuato alquanto le accuse in precedenza lanciate al padre, non si sa se per evitargli una pesante condanna o per ristabilire la realtà dei fatti. L'imputato, che in istruttoria aveva respinto gli addebiti, in aula ha fatto qualche ammissione.

Giuseppina Venturino, attualmente ospite di un istituto casalese, aveva denunciato il padre nello scorso autunno, dopo un violento litigio. L'uomo l'aveva schiaffeggiata perché non aveva dato da mangiare al cane, ma la ragazzina, confidandosi con una vicina di casa, aveva detto che in realtà il padre era adirato con lei per il suo rifiuto ad avere altri «rapporti».

I fatti erano stati riferiti ai carabinieri. L'inchiesta, aperta dalla magistratura, si era conclusa con l'incriminazione del Venturino. Secondo l'accusa, il bracciante, vedovo da un anno, avrebbe abusato per anni della figlia.

L'Associazione Comunale e Provinciale di Vistrorio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. CAV. GRAND'UFF.

Luigi Petitti

— Vistrorio, 17 dicembre 1971.

Sanitari, Amministrazione, Suore e Personale Casa di Cura Eporediese partecipano al lutto del Dott. Ezio Petitti e famiglia per la scomparsa del padre

DOTT.

Luigi Petitti

— Ivrea, 17 dicembre 1971.

Partecipano al lutto gli amici:
Alberto Bertrand
Marco Birili
Rinaldo Camera
Luigi Castello
Virginio Debenedetti
Giovanni Martinelli
Teresa De Santis
Luigi Zanetti
Alessandro Zanner

Partecipano al dolore di Lella e del Dott. Ezio Petitti: Aldo e Chiara Strola; Bernardino ed Helena Strola.

Partecipano al dolore del Dott. Ezio Petitti: Grazia e Giacomo Sarlo, Lena e Gianni Bertarione, Gesi e Olga Rivela.

E' serenamente spirata l'anima buona di

Remo Foglia

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Adele Coppiano, la figlia Maria col marito Felice Malè e figlie Carla e Franca e famiglia, il figlio Fernando con la moglie Maria Demarchis con i figli Sandro, Cristina e Piero, il fratello Amedeo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volpiano alle ore 10 sabato 18 corrente, partendo da piazza Madonna delle Grazie 13. La salma proseguirà per Croce Bististe. Non fiori ma opere di carità.
— Volpiano, 17 dicembre 1971.

Maria Demarchis Spadero partecipa commossa al dolore della famiglia Foglia.

Giuseppina Cussotto Demarchis con la mamma Gisela si associa al dolore della famiglia Foglia.

Carlo e Paola Malè partecipano al dolore della famiglia Foglia.

I dottori Garrone, Ferrero, Carulle, Bordignon, Conterio e Panelli partecipano al lutto della famiglia Foglia per la scomparsa del PADRE.

Wally e Vittorio Salengo con la Ditta Carlo Salengo partecipa al dolore del Rag. Rinaldo Sada per la scomparsa della Mamma Signora

Annetta Sada

— Genova, 17 dicembre 1971.

La S.P.E.R.I.T. S.p.A., Luciano Gargani, Paolo Lagostena, Alfredo Delcrò partecipano commossi al dolore dell'amico Rag. Rinaldo Sada e famiglia per la perdita della Mamma Signora

Annetta Sada

— Genova, 17 dicembre 1971.

Le Fattorie Andinari partecipano al lutto del Rag. Rinaldo Sada e famiglia per la perdita della Signora

Annetta Sada

— Firenze, 17 dicembre 1971.

Giuseppina e Alfredo Delcrò partecipano al lutto della famiglia Sada.

La Molinari S.p.A. si unisce al lutto della famiglia Sada per la perdita della Signora

Annetta Sada

— Civitavecchia, 17 dicembre 1971.

La famiglia Fasolo partecipa al lutto della famiglia dell'onorevole avvocato Ugo per la scomparsa del Padre

Prof. Alfredo Spagnoli

— Torino, 17 dicembre 1971.

Gli Avvocati Alberto e Franco Giordano partecipano al dolore dell'amico Avv. Ugo Spagnoli per la morte del padre

Dott. Alfredo Spagnoli

— Torino, 17 dicembre 1971.

Dopo lunga malattia è cristianamente spirato il

Dott. Meo Alloisio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Giacobbe, la figlia Iva col marito Carlo Beraldi, il figlio Ivo con la moglie Cinzia Grignolio, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Tagliolo alle ore 10.30 di domenica 19 corr. mese.
— Tagliolo Monferrato, 17 dic. 1971.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Anna Ferrero ved. Enria

anni 87

Addolorati l'annunciano la mamma, i figli Giovanni, Rina, Valentina, nuore, generi, nipotine, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 19 ore 11,30 via Roata.
— Volpiano, 17 dicembre 1971.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Galdo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Dina, i nipoti Carmen ed Angelo Bonavesi, Olga, Fausta, Antonio, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.15 da via Giovanni Cravero 43/7.
— Torino, 17 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Feriole

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Wachter, i figli Egidio e Luciano, cognate e nipoti.
— Leumann, 18 dicembre 1971.

Condomini Inquilini Custode ed Amministrazione di corso Massimo d'Azeglio 51 prendono viva parte al dolore del Dott. Viscendaz per la morte della madre signora

Annie Viscendaz

— Torino, 18 dicembre 1971.

Dopo un'esistenza vissuta nella fede cristiana e per la famiglia è serenamente spirata

Lidia Verna ved. Moncelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Francesco con la moglie Alma e nipoti Guido e Giorgio; Laura col marito Gianni Asinaggiano e nipote Franco; Lidia ed Alberto; Pina col marito Sergio Nebbia e nipoti Claudio e Carlo; Gianna col marito Angelo Pizzi e i nipoti Ettore e Paolo; Franca col marito Gianni Asinaggiano e nipote Franco; Alfredo con la moglie Carla e nipote Laura; Beni con la moglie Carla e nipote Marco; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Aldo Bellomo. Funerali domenica 19 ore 10.15 nella cappella della parrocchia San Donato.
— Torino, 17 dicembre 1971
via Migliere 2

I nipoti Lydia, Elio Belicini, Ettore, Anna Dughero con i figli Roberto e Daniela si uniscono al dolore dei cugini per la irreparabile perdita della loro Mamma

Lidia Verna ved. Moncelli

— Torino, 17 dicembre 1971.

I nipoti Riccardo e Carla Verna con i figli Guido, Carla ed Alfredo partecipano al lutto dei cugini per la perdita della carissima Zia

Lidia Verna ved. Moncelli

— Torino, 17 dicembre 1971.

Gianpiero e Lucia Ghibaudi con Piergiorgio e Mirella sono affettuosamente vicini a Beni e Carla per la perdita della loro adorata MAMMA.

Giovanni Torchio e famiglia partecipano al dolore degli amici Moncelli per la perdita della loro cara MAMMA.

La Diana-Sciliarini partecipa al dolore di Franco e familiari per la grave perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Florio Coppoli

di anni 42

Straziati lo piangono la moglie Carla Spinella, la suocera, il fratello e le sorelle con rispettive famiglie, il cognato Piero Spinella e famiglia, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 19 dicembre alle ore 14.30 in Carignano partendo dall'abitazione di via Sobilia 15.
— Carignano, 17 dicembre 1971.

Partecipano affranti al lutto per FLORIO la Società Canottieri Padus
Rinaldo Decaiania
Simona Chiallone
Mariuccia Cavaglià
Carla e Orazio Orsino e famiglia
Piero e Piera Audisio
Giovanna Taliano
Dino Ventrella
Battistino Sorello
Rinaldo Capella
Guglielmo e Marilena Vigada e mamma
Dott. Antonio e Susanna Colla.

Michele e Gina Bard con Ezio e Liliana piangono la morte del caro FLORIO.

Famiglia Delfino partecipa al lutto.

Ha raggiunto in cielo i figli adorati Lillo e Manfredo

Desolina Di Fortunato nata Cinbattoni

sposa e madre esemplare

La piangono il marito Camillo, i figli Amilcare e Gloria, la nuora, il genero ed i nipoti. Un ringraziamento al Prof. Roberto Salamo per le amorevoli cure prodigate. Le esequie avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 18 dicembre 1971.

Tina partecipa con profonda tristezza al dolore di Gloria ed Amilcare.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Di Fortunato le famiglie Giordano ed Infelise.

Le famiglie Groppo Antonio e Giuseppe di Sommariva Bosco partecipano al lutto della famiglia Di Fortunato.

Alessandra Giffardi, Orbioni Vittorio e Fres si uniscono al dolore di Gloria e Amilcare per il decesso dell'adorata MAMMA.

Cristianamente è mancata

Rosa Chieregato ved. Berardo

anni 80

Addolorati lo annunciano i figli Vittorio, Alda e Lidia con le rispettive famiglie, la sorella Carolina, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 14.30 partendo da via Nino Bixio 3 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 17 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Pierina Chieregato ved. De Battisti

anni 76

Addolorati lo annunciano la sorella Carolina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 14.30 partendo da piazza Brunetto 6 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 17 dicembre 1971.

Cav. Nicola Bassetti e famiglia partecipano al dolore di Carolina per la scomparsa delle sorelle PIERINA e ROSA.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Luigi Bruna

di anni 74

Viaggiatore

Ne danno l'annuncio la moglie Maria col marito Antonio Manganelli, i nipoti Emilia e Giancarlo Michelon con il piccolo Michele, i cognati Rita e cognati Giacomelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 11 nella Cattedrale.
— Noli, 17 dicembre 1971.

Ha terminato la sua vita terrena il

PROF. DOTT.

Camillo Gaschino

di anni 63

Ne danno l'annuncio la moglie Florina Sollero, le figlie Carmen e Rosalba, generi, nipoti, il fratello, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Guarene d'Alba alle ore 10,45 di domenica 19 corr.
— Cuneo, 17 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luigi Dottori

Addolorati l'annunciano: il figlio Renzo con la moglie Caterina Becca e il figlio Walter, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 18 corr. partendo dall'ospedale San Giovanni V. Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Pelissero

Lo annunciano le figlie Nella e Libera, i generi Domenico Actis, Angelo Floridia, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vecchio, alle suore e tutto il personale dell'ospedale Santo Spirito di Crescentino. I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 15 in Castiglione Torinese.
— Castiglione Torinese, 18-12-1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonino n. Caneparo

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il marito Virginio, la figlia Giacomina con il marito Giuseppe Maltese, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 13.30 partendo da via Fitzi 6.
— Venaria, 17 dicembre 1971.

E' tornato alla Casa del Padre

Mario Bodino

Pensionato F.T.

Con profondo rimpianto lo annunciano la moglie Celeste, le figlie, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vernante sabato 18 corr. alle ore 14.30.
— Cuneo, 17 dicembre 1971.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Giacosa ved. Perino

Lo annunciano la sorella, il genero, la nipote e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 19 dicembre ospedale Mauriziano via Toldoz 71.
— Torino, 17 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Segarelli

Lo piangono: moglie, figli, fratelli, l'affezionata Brocela, parenti tutti. Funerali sabato 18 dicembre ore 14.15 ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Castellarano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Cristianamente ha concluso la sua vita terrena

Luigia Riccardi

Addolorati lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 18 ore 14.30 da corso Casale 56.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Mimma e Roberto Calandri prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Nini Gallo

— Torino, 18 dicembre 1971.

Si è spento dopo una vita dedicata allo studio il

PROF.

Mario Monguidi Boldi

Lo annunciano desolati la moglie e la sorella. Un ringraziamento particolare al Dott. Mario Levi, al signor Natale e alle affezionate signore Paal e Maria Barisone. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,15 nella parrocchia San Donato. Non fiori, il dispenso dalle visite.
— Torino, 18 dicembre 1971.

Istituto Tecnico Sella ricorda con affetto il Professore

Mario Monguidi

per tanti anni valoroso insegnante di Lettere.
— Torino, 17 dicembre 1971.

I colleghi Manfredo Veani, Walter Bragagnolo, Mario Raffini ricordano affettuosamente il caro amico scomparso.

Gli ex Allievi Comandi dell'Istituto Statale di Rivarolo che ebbero nel

PROFESSOR

Mario Monguidi-Boldi

un maestro di lettere, di vita e di rettitudine, memori dei suoi insegnamenti lo ricordano con filiale affetto.
— Rivarolo, 17 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Ezio Pozzo

Lo piangono il figlio Elio con la moglie Vanna, nipoti Eliana, Daniela, Chicca con rispettive famiglie, nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1971.

Mario Romano partecipa al lutto della famiglia Pozzo.

Partecipano al lutto gli Amici di Elio: Abrate, Amabili, Bassano, Giovannini, Milano, Morbelli, Oria, Paolo, Rossi, Sapelli, Traversa, Vigilo.

La famiglia Eugenio Rosa partecipa vivamente al dolore degli amici Vanna ed Elio.

Partecipano con profondo dolore le famiglie Agnelli, Celia, Ferl, Ferro, Gamberaglio, Martino, Nera, Oddone, Oselli, Polleno, Sandroni.

Gli Amici della Società Bocciofila «La Tesoriera» prendono viva parte al dolore della famiglia del Socio Elio Pozzo per la scomparsa del suo caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Azimonti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con grande dolore la moglie Giuliana Campi, i figli Gilberto e Laura, la nuora Yvette ed i nipotini, la sorella Lina Bassano, cognate, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Macchi per le affettuose cure prestate. Grazie alla famiglia Icardi-Semino per l'amichevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 18, ore 14.30 da via Nazzaro 7.
— Torino, 18 dicembre 1971.

Si stringono al grande dolore di Giulia le amiche:
Pia Cipriano
Bianca Gola
Edvige Ormezzano
Emira Pisino

Claudina Bitti partecipa al dolore di Laura.

Improvvisamente è deceduto a Parigi il

COMM.

Giovanni Dalmasso

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono inconsolabili la moglie Rina Gandolfo, la figlia, il figlio e famiglia, la sorella e fratelli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali a Chiusa Pesio lunedì 20 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via Fratelli Carlo 47. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cuneo.
— Parigi, 15 dicembre 1971.

Pierina, Flavia, Brunella Olivero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM.

Giovanni Dalmasso

— Cuneo, 17 dicembre 1971.

Il giorno 14 dicembre ha chiuso la sua operosa vita terrena interamente dedicata al lavoro e alla famiglia il

COMM. DOTT.

Bruno Trapolin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Selleggero; le figlie: Mirana con il marito Dottor Adriano Modena; Gianna con il marito Dott. Mauro Fanichi; gli adorati nipoti: Giampaolo, Flavia, Alessandro e Fabrizio. La famiglia esprime la più fervida riconoscenza all'illustre Prof. Giampiero Fazzini che lungamente con esperta e ammirevole opera si è prodigato nelle cure del suo caro congiunto. La cerimonia funebre ha avuto luogo nella chiesa della SS. Annunziata il giorno 16 alle ore 10. La cara Salma è stata tumulata nella cappella di famiglia.
— Firenze, 18 dicembre 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Teresa Giorda in Rucchione (Magna Gina)

Ne danno partecipazione il marito Vincenzo, la sorella Anna Ferrero con figlie Irma, Emma e famiglia; nipote Aldo Giorda e famiglia, la figlioccia Nuccia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 18 ore 14.30 ospedale Cottolengo ed alle ore 16 in Rivara di Almese.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Dopo breve malattia, serenamente spirata nella Casa di Salute dell'ospedale Galliera di Genova, ha cristianamente concluso la sua laboriosa esistenza di sposa e di madre

Felicita Mezzio Rascila

La piangono inconsolabili: il marito Dott. Giovanni Rascila; il figlio Dott. Franco con la moglie Inge Isenborg e il piccolo Thomas; la figlia Annalisa col marito ing. Francesco Mossa e le nipotine Paola ed Antonella; i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 18 corr. mese alle ore 10 nella Basilica di S. Margherita Ligure.
— S. Margherita Ligure, 18 dic. 1971.

Cristianamente è mancata

Assuntina Monti Anselmo

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Con dolore l'annunciano il marito Egidio, il figlio Dott. Vittorio con la moglie Maria Linda Blasco, la nipote Lorenza, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti. Funerali domenica 19 corr. mese alle ore 14,30.
— Ovaleppo Piccolo (Al.), 17 dic. 1971.

Nina Poletto ved. Blasco partecipa al dolore del genero e familiari.
— Moncalvo, 17 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Pastore

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Vincenza, i figli Natalina, Giuseppe, Vanna, Angiolina con le rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Caramella per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parr. del Pioccardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Apaide in Raviniale

Addolorati lo annunciano il marito Bartolomeo, il figlio Luigi con la moglie Marisa Pollano e la piccola Simona, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. Funerali domenica 19 corrente, alle ore 9,45, da corso Lino 16, Cambiano.
— Cambiano, 17 dicembre 1971.

E' mancato

Clemente Giaretti

di anni 72

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Russo, i figli Antonio, Francesco, Vittorio, Anna con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerale domenica 19 corrente alle ore 10,15 dall'abitazione via Cavour 12.
— Andezeno, 17 dicembre 1971.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Giunipero

anni 37

pensionato F.S.

Addolorati l'annunciano la moglie Rina, la figlia Mariagela, sorella Marinella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Fontanetto Po domenica 19 ore 14.
— Chivasso, 17 dicembre 1971.